Anno 1872. **Roma - Sabato, 7 Settembre** **Num. 247.**

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA .... L.	11	21	40
Per tutto il Regno .... »	13	25	48

Solo Giornale, senza Rendiconti:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA .... L.	9	17	32
Per tutto il Regno .... »	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi **10**, per tutto il Regno centesimi **15**.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. **25.** Ogni altro avviso cent. **30** *per linea di colonna* o *spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia **Eredi Botta:**

In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;

In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Il N. 995 (Serie 2a) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 23 agosto u. s., col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio di Lucca, num. 207;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche, 17 dicembre 1860, num. 4513;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Lucca, n. 207, è convocato pel giorno 15 settembre corrente affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 22 dello stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato in Firenze, addì 1° settembre 1872.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

Il N. 954 (Serie 2a) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Sulla proposta del Ministro delle Finanze;

Vista la tabella dei beni per loro natura e provenienza non destinati a far parte del patrimonio dello Stato, composta di n. 41 articoli, pel complessivo valore di lire ventitremila trecentodiecinove e centesimi cinquantaquattro;

Visti l'articolo 13 della legge 22 aprile 1869, numero 5026, ed il relativo regolamento;

Ritenuto che l'alienazione di tali beni, mentre torna utile alle Finanze dello Stato, non pregiudica punto l'interesse pubblico o i diritti dei terzi;

Udito l'avviso del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È autorizzata la vendita dei beni dello Stato descritti nella tabella annessa al presente decreto, vidimata d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze, del complessivo valore peritale di lire 23,319 54 (Lire ventitremila trecentodiecinove e centesimi cinquantaquattro).

Art 2. L'alienazione si farà col mezzo dell'asta pubblica sul prezzo d'estimo risultante dalla suaccennata tabella.

Tuttavia potranno essere alienati a privata trattativa i beni il cui prezzo estimativo non superi lire 200, e quelli pei quali tale disposizione è consigliata da circostanze speciali indicate nella tabella stessa.

Art. 3. I beni saranno venduti nello stato in cui si trovano, e come sono attualmente posseduti dal Demanio, con tutte le servitù e pesi ad essi inerenti.

Nel caso d'evizione le ragioni d'indennità spettanti al compratore saranno limitate al rimborso del prezzo pagato alle Finanze, ovvero di quella minore somma effettivamente sborsata dall'acquirente a colui che avrà agito per l'evizione.

Art. 4. quelli fra gli stessi beni che fronteggiano le fortificazioni militari, o costeggiano le strade ferrate o nazionali, nonchè i fiumi o torrenti rimangono soggetti alle discipline e servitù sancite dalle leggi e dai regolamenti in vigore per l'uso pubblico cui sono destinati.

Art. 5. Tanto per la suddivisione degli stabili in più lotti, che pel pagamento del prezzo e per le condizioni della vendita il Ministro delle Finanze è autorizzato a stabilire quelle prescrizioni che ravviserà più opportune.

Art. 6. Gli atti di vendita, quando non vengono stipulati negli uffici finanziari, saranno dietro richiesta degli intendenti fatti innanzi le prefetture, sotto prefetture, RR. commissariati e sindaci dei luoghi nel cui circondario sono situati i beni coll'intervento degli intendenti medesimi o degli agenti da essi incaricati, quali rappresentanti le Finanze dello Stato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Valsavaranche, addì 18 luglio 1872.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

TABELLA.

N° progressivo	SITUAZIONE – Provincia	SITUAZIONE – Comune	Qualità, denominazione, numero di mappa e provenienza degli immobili	SUPERFICIE – Ettari	SUPERFICIE – Are	SUPERFICIE – Centiare	VALORE di stima – Lire	VALORE di stima – C.
1	Alessandria	Alessandria. .	Due tratti del Rivo detto *di Loreto* presso la città di Alessandria:					
			1° Lotto	1	71	37	1,808	»
			2° Lotto	»	78	37	826	86
2	Belluno . .	Fusine di Zoldo	Casa nel controscritto comune proveniente dall'espropriazione Panciero	»	3	»	180	»
3	Brescia . .	Rezzato. . . .	Casa con orto ai mappali numeri 1377 e 1381 di Rezzato, proveniente dall'eredità Caminotti. . . .	»	»	60	243	07
4	Id. . .	Sermione . . .	Appezzamento di strada abbandonata in via Colombara	»	30	70	55	26
5	Id. . .	Trenzano . . .	Stabili provenienti dall'eredità Arturi ai numeri mappali 531, 532, 528 e 529	»	95	»	2,515	90
6	Campobasso	Cajanello Vairano	Tratto di suolo abbandonato adiacente alla strada nazionale degli Abruzzi, nel sito detto *quadrivio di Caianello*	»	01	09	60	»
7	Caserta . .	Gaeta.	Tratto di terreno incolto nella linea dei giardini che prospettano la cinta di fortificazione esteriore della piazza di Gaeta dal lato di Montesecco . .	»	05	95	237	63
8	Id. . .	S. Maria Capua Vetere	Quartino interno al secondo piano del casamento sito nella piazza maggiore di detto comune con portone d'ingresso al n. 41, proveniente dall'espropriazione Picone.	»	»	»	688	88
9	Cosenza . .	Paola	Tratto di arenile situato sulla spiaggia di Paola:					
			1° Lotto	»	07	95	119	25
			2° Lotto	»	15	45	154	50
10	Cremona .	S. Daniele Ripa Po	Tre appezzamenti di terreno, uno dei quali esternamente all'argine maestro sinistro del Po a' mappali numeri 13 e 8, e gli altri due in Goleno di fronte a detto argine al numero mappale 32 e delle attigue porzioni dei numeri 8 e 13:					
			1° Lotto	1	83	36	3,850	53
			2° Lotto	»	69	48	694	80
11	Cuneo . . .	Garzegno . . .	Pezzo di terreno gerbido situato nel controscritto comune	»	19	»	30	»
12	Ferrara . .	Bondano . . .	Tratto di argine abbandonato lungo il fiume Panaro, detto *Cidonio*	»	76	19	519	»
13	Genova . .	Mignanego . .	Appezzamento di terreno già ad uso magazzino di ghiaia a monte della strada nazionale dei Giovi nel controscritto comune, località detta *Barriera degli Armirati*.	»	01	01	161	88
14	Id. . .	Id. . . .	Aiuola n. 85 lungo la strada nazionale dei Giovi, nella località detta *Ponte dell'Acqua*	»	01	40	350	»
15	Messina . .	Patti	Suolo arenile nella spiaggia di Patti.	»	31	50	400	»
16	Padova . .	Camponogara	Appezzamento d'alveo abbandonato dal fiume Brentone e precisamente nel controscritto comune, distretto di Dolo, ai mappali numeri 543, 2090/9, 2176 e 792	1	28	20	200	»
17	Id. . .	Campagna . .	Appezzamento dell'alveo abbandonato dal fiume Brentone nel controscritto comune e descritto in mappa ai numeri 1207/6, 1360/6, 1387.	1	46	50	220	»
18	Id. . .	Ospedaletto Euganeo	Pezzo di strada postale abbandonata da Este a Montagnana in continuazione della così detta *Bevilacqua e Legnago*, porzione del mappale n. 2646 del comune controindicato.	»	07	70	40	»
19	Id. . .	Camponogara	Appezzamenti dell'abbandonato alveo del Brentone, descritti nel comune controindicato ai mappali numeri 2187, 2188, 460/6	3	58	10	400	»
20	Parma . .	Montechiarugolo	Campo denominato *Valletta*, aggiudicato al Demanio in conto pagamento debito Lucchetti.	1	54	21	1,000	»
21	Pesaro . .	Fano	Relitto stradale abbandonato a sinistra della strada Flaminia che da Fano conduce a Fossombrone, nella località detta *Forcali*	»	04	25	90	»
22	Ravenna .	Lugo	Appezzamento di terreno compreso fra la nuova e vecchia arginatura del fiume Santerno nel tratto della correzione eseguita fra le Botte Monte Bottone e Bazzine Superiori . . . . *(L'espropriato non ha diritto a retrocessione del fondo).*	»	99	37	1,997	40
23	Roma . . .	Roma.	Tratto di muro castellano da demolirsi sulla piazza dei pozzi o nazionale in Nettuno di metri cubi 20 di maceria	»	»	»	104	20
24	Reggio Calabria	Bagnara . . .	Tre appezzamenti di terreno arenile nella spiaggia del controindicato comune . . . . *(Da cedersi a Benedetto Palmieri per avviso del Consiglio di Stato).*	»	32	41	500	»
25	Torino. . .	Ciriè	Fabbricato al mappale n. 538 della sezione *Q*, proveniente dalla eredità Stoisa Potenziano. . . . *(Da cedersi ai richiedenti Maria Orsola e Giuseppe Fornelli per avviso pure del Consiglio di Stato).*	»	»	30	800	»
26	Treviso . .	Biadene. . . .	Tre appezzamenti del ritaglio stradale lungo la strada nazionale Feltrina ai numeri mappali 646 *b*, 6476, e 647 *a* del comune controindicato:					
			1° Lotto	»	13	20	21	08
			2° Lotto	»	07	»	40	34
27	Id. . .	Id. . . .	Appezzamento del ritaglio stradale lungo la strada nazionale Feltrina, al mappale n. 646 *b* del controindicato comune	»	06	20	24	69
28	Udine . . .	Aviano	Fondo in mappa provvisorio di Aviano al n. 5403, proveniente dall'espropriazione Basso	»	17	»	44	26
29	Id. . .	Tiezzo	Terreno in mappa di Tiezzo al n. 2569, proveniente dall'espropriazione Gatti	01	13	»	432	16
30	Id. . .	Rivignano . .	Fondi in mappa di detto comune provenienti dalla espropriazione Collavin	01	22	10	913	36
31	Id. . .	Maniago di Mezzo	Casa con orto e terreno ai mappali numeri 596 *a*, 594, 593, proveniente dall'espropriazione Maura .	»	11	40	845	»
32	Id. . .	Aviano	Terreno mappale n. 8806, detto *Alla levada*, proveniente dalla espropriazione Vialmin	»	80	»	68	»
33	Id. . .	Prata	Una terza parte del terreno al mappale n. 2531, proveniente dall'espropriazione Cereser	03	80	»	24	42
34	Verona . .	Boi di Pesino.	Casa segnata al mappale n. 935, proveniente dalla espropriazione Zanolli	»	»	70	67	51
35	Id. . .	S. Zeno di Cerea ed Asparè	Quarta parte dell'immobile n. 513 di mappa nel comune di S. Zeno di Cerea e la quinta parte degli altri segnati ai numeri 240 e 389 del comune di Asparè, provenienti dall'espropriazione Piva . .	»	61	50	91	82
36	Id. . .	S. Giustino di Palazzolo	Quarta parte della casa al mappale n. 40, proveniente dalla espropriazione eredi Tacconi . . .	»	»	70	94	94
37	Id. . .	Broglio di Pietà	Due terzi del fondo posto nel controindicato comune al mappale n. 520, provenienti dall'espropriazione Visco.	»	11	90	350	»
38	Id. . .	Pescantina . .	Casa con bottega al mappale n. 555, proveniente dall'espropriazione Faino Benvenuti Luigia per tassa di successione. . . . . *(Da retrocedersi alla ditta espropriata, che ha pagato l'intero debito coi relativi accessori).*	»	»	80	226	04
39	Id. . .	Marcemigo . .	Fondi nel controscritto comune ai mappali numeri 2438 *e*, 2430 *e*, 2431 *a*, 2431 *e*, 2435 *b*, 2436 *b*, 2453, 2464, 2465 *a*, provenienti dall'espropriazione Calcamonti Emerenziano	»	94	10	168	76
40	Vicenza . .	Arzignano . .	Fondi ai mappali numeri 1390, 1391 del controindicato comune, espropriati alla ditta Cavazza . . *(Da alienarsi a Carlotto Giovanni Mario a favore del quale la cessata prefettura di finanza Veneta prese impegno dietro l'offerto aumento di prezzo).*	01	50	»	1,510	»
41	Id. . .	Asiago	Casa al mappale n. 1618, proveniente dall'espropriazione Del Maso	»	01	20	150	»
			TOTALE . . .	. . . . .			23,319	54

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro delle Finanze: QUINTINO SELLA.

Il N. 964 (Serie 2a) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Vista la legge 3 febbraio 1871, n. 33 (Serie 2a), che approva il credito di 17 milioni di lire per il trasporto della capitale a Roma;

Visto che in conto di detta somma vennero inscritte lire 4,006,916 al capitolo n. 54 del bilancio definitivo di previsione 1872 del Ministero dei Lavori Pubblici, approvato colla legge del 30 giugno u. s., n. 895 (Serie 2a);

Visti i Nostri due decreti, entrambi in data 30 giugno p. p., ai numeri 922 e 923 (Serie 2a), coi quali vennero autorizzate le due prelevazioni dal suddetto fondo per la complessiva somma di lire 107,770;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Sul fondo di lire 4,006,916, stanziato al capitolo n. 54, *Trasporto della capitale da Firenze a Roma*, del bilancio definitivo di previsione 1872 del Ministero dei Lavori Pubblici, è autorizzata una terza prelevazione di lire 50,000 da inscriversi nel bilancio definitivo stesso del Ministero degli Affari Esteri al capitolo numero 14: *Trasporto della capitale da Firenze a Roma* (Indennità agli impiegati dell'Amministrazione centrale - Spese di adattamento di mobili ed altre accessorie)

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 18 agosto 1872.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

Il N. CCCLXXX (Serie 2a, parte supplement.) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società intitolatasi *Filanda sociale di Cologna Veneta;*

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Reali decreti 30 dicembre 1865, numero 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società anonima per azioni al portatore, avente a scopo l'acquisto, la preparazione e la filatura dei bozzoli, intitolatasi *Filanda sociale di Cologna Veneta*, sedente in Cologna Veneta ed ivi costituitasi con istromento del dì 2 giugno 1872, rogato G. B. Benedetti, numero di repertorio 1748-243, è autorizzata, e lo statuto sociale inserto all'atto costitutivo predetto è approvato colle modificazioni seguenti:

Negli articoli 13 e 14, alle parole « venti voti » sono sostituite le parole « dieci voti. »

Art. 2. La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per annue lire 100, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Valsavaranche, addì 21 luglio 1872.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

Il N. CCCLXXXII (Serie 2a, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società anonima per azioni nominative col titolo di *Banca popolare di Recco;*

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti 30 dicembre 1865, numero 2727 e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società cooperativa di credito anonima per azioni nominative, intitolatasi *Banca popolare di Recco*, sedente in Recco ed ivi costituitasi per istromento pubblico del dì 25 febbraio 1872, rogato M. Musto, è autorizzata, e lo statuto sociale inserto all'atto costitutivo predetto è approvato colle modificazioni prescritte dall'art. 2 del presente decreto.

Art. 2. Le modificazioni introdotte nello statuto della Società sono le seguenti:

a) L'articolo 10 è soppresso e sostituito dal seguente:

« I creditori personali di un socio finchè dura la Società non possono far valere i loro diritti che sulle quote di utili spettanti al medesimo come risultano dal bilancio sociale, a' termini dell'art. 110 del Codice di commercio. »

b) In fine dell'art. 11 sono aggiunte queste parole: « firmata dal cedente e dal cessionario o da un loro mandatario speciale. »

c) In fine dell'art. 13 sono aggiunte queste parole: « e sul quale saranno pur notati gli ulteriori versamenti. »

d) In fine dell'art. 14 sono aggiunte queste parole: « In caso che la vendita non potesse aver luogo si procederà allo annullamento delle azioni ai termini dell'art. 154 del Codice di commercio. »

e) Il capoverso n. 7 dell'art. 17 è soppresso. Ed infine dello stesso art. 17 è aggiunta questa disposizione: « La Banca si interdice le operazioni di pura sorte o fittizie di Borsa o sopra merci, e non impiega in operazioni di lunga scadenza le somme ricevute a deposito in conto corrente. »

f) Nel n. 2 dell'art. 43 sono soppresse le parole « non che di quelli che formano la direzione » e queste altre « e tutti gli azionisti che avessero perduto la qualità di socio della Società di mutuo soccorso di Recco. » Ed in fine allo stesso art. 43 è aggiunta la disposizione seguente: « Delibera poi con due terzi dei voti sullo scioglimento anticipato della Società, e, salva l'approvazione governativa, sull'aumento del capitale, sulla proroga della durata sociale e sulle modificazioni del suo statuto. »

g) In fine dell'art. 44 sono aggiunte queste parole: « La Società pubblica il suo bilancio annuo appena approvato dall'assemblea generale e ne trasmette copia al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio. Pubblica anche la situazione mensile dei suoi conti e ne trasmette copia al Ministero stesso nella prima decade di ciascun mese. »

h) In fine dell'art. 45 sono aggiunte le parole « e ai termini dell'art. 144 del Codice di commercio. »

i) Nell'art. 47, dopo le parole « non minore di giorni sette » sono inserite queste: « nè maggiore di trenta. »

l) In fine dell'art. 49 sono aggiunte le parole « Nei casi previsti dall'art. 148 del Codice di commercio l'assemblea generale ha facoltà di eleggersi volta per volta il presidente. »

m) Nell'art. 51, alle parole « di tre membri » sono sostituite le parole « di quattro membri. »

n) In fine dell'art. 52 è aggiunto un nuovo paragrafo che porterà il n. 7, così concepito:

« N. 7. Nomina e revoca il direttore e gli altri impiegati della Società, salvo il disposto dell'art. 58 del presente statuto. »

Art. 3. La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per annue lire 80, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Valsavaranche, addì 21 luglio 1872.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

S. M., sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:

Con RR. decreti 29 giugno 1872:

Goiran Giovanni, luogotenente del Genio, nominato luogotenente aggregato al corpo di stato maggiore;

Franceschini Clemente, id. d'artiglieria, id. id.;

Cortese Vittorio, id. id., id. id.;

Concorreggio nobile Gustavo, id. di fanteria, id. id.;

Tarditi Cesare, id. id., id. id.;

Milon de Veraillon cav. Alfredo, id. di cavalleria, id. id.;

Minutolo Pietro, topografo di 1a classe nel corpo di stato maggiore, accordatogli l'aumento di un decimo dello stipendio di cui è provvisto.

Con R. decreto 28 luglio 1872:

Falangola Angelo, nominato topografo di 1a classe nel corpo di stato maggiore.

Elenco di disposizioni fatte nel personale dei notai con decreti di cui infra:

Con R. decreto 28 luglio 1872:

Gregori Ludovico, notaio nel comune di Castiglione del Lago, è destituito dalla carica di notaio.

Con RR. decreti 11 agosto 1872:

Gargaro Giuseppe, candidato notaio, è nominato notaio nel comune di Pasiano;

Domini dott. Pietro, id., id. di Palmanova;

Ungaro Angelantonio, id., id. in Mattinata frazione di Monte Sant'Angelo;

Balducci Pacifico, id., id. nel comune di Cingoli;

Bernardi Salvatore, notaio nel comune di Cingoli, dispensato dall'ufficio di notaio in seguito la sua domanda;

De Gaspare Francesco Paolo, id. di Teano, id. id.

MINISTERO DELLA MARINA.

Notificazione.

È aperto un esame di concorso per numero venti posti di medico di corvetta di 2ª classe nel Corpo Sanitario militare marittimo con paga annua di lire 1800.

Tale esame di concorso avrà principio presso il Ministero nanti apposita Commissione il 15 gennaio dell'anno 1873 p. v.

Le condizioni che si richiedono per essere ammessi all'esame di concorso sono:

1° Di possedere i titoli accademici *medico-chirurgici*;

2° Di essere cittadini italiani;

3° Di non oltrepassare il 30° anno di età al 15 gennaio 1873;

4° Di essere celibi o se ammogliati di trovarsi in grado di soddisfare al prescritto dalla legge 31 luglio 1871, n. 394;

5° Di avere l'attitudine fisica al servizio militare marittimo.

Quest'ultima condizione sarà constatata per mezzo di apposita visita medica prima dell'ammissione all'esame.

A parità di merito sarà accordata la preferenza a coloro che già avessero prestato servizio nella R. marina o che avessero combattuto per l'indipendenza nazionale.

La nomina dei venti candidati che avranno ottenuto il maggior numero di punti di merito non sarà definitiva se non dopo lo esperimento di una navigazione della durata almeno di sei mesi.

Gli esami verseranno sulle seguenti materie:

1° Anatomia e fisiologia.

2° Patologia speciale medico-chirurgica, cioè:

a) Le febbri;

b) Le infiammazioni;

c) Le emorragie spontanee e traumatiche e relativi presidi emostatici;

d) Gli esantemi;

e) Le fratture e le lussazioni;

f) Le ferite e le ernie;

g) Le malattie veneree.

Gli aspiranti dovranno far pervenire le loro domande corredate dei documenti sovraccennati non più tardi del giorno 5 gennaio 1873 p. v. al Ministero della Marina (Direzione Generale del personale e servizio militare, divisione 1ª).

Ai candidati che avranno subito gli esami con successo verranno rimborsate le spese propriamente dette di viaggio considerandoli come medici di corvetta di 2ª classe.

Roma, lì 5 settembre 1872.

Il Ministro: A. Riboty.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE.

In seguito a cambiamento d'orario delle ferrovie Sarde le partenze dei piroscafi da Cagliari per Livorno vengono stabilite come segue con effetto dal 15 settembre:

Partenza da Cagliari giovedì .	8 —	sera.
Arrivo a Livorno sabato	6 —	matt.
Partenza da Cagliari lunedì . .	8 —	sera.
Arrivo a Tortolì martedì . . .	7 20	matt.
Partenza da Tortolì »	8 20	»
Arrivo a Terranova »	2 40	sera.
Partenza da Terranª »	3 40	»
Arrivo a Livorno mercoledì . .	10 30	matt.

L'orario dei detti piroscafi fra Livorno e Genova e viceversa rimane invariato.

AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE.

Avviso di concorso.

Nei giorni 9 e 10 ottobre p. v. sarà tenuto presso la Direzione Generale delle poste in Firenze un esame di concorso per la nomina di 20 aiutanti da destinarsi agli uffizi della Direzione Generale medesima:

I requisiti per l'ammissione all'esame sono i seguenti:

1° Essere regnicolo;

2° Avere compiuto il 18° anno di età e non eccedere il 30°;

3° Avere sempre tenuto una buona condotta e non avere sofferta alcuna condanna;

4° Essere di robusta complessione, esente da difetti fisici incompatibili colle esigenze del servizio postale ed avere buona vista.

Le istanze, estese in carta bollata da una lira, dovranno essere non solo firmate, ma scritte intieramente di pugno dell'aspirante e indirizzate entro il mese di settembre alla Direzione Generale delle poste in Firenze.

Ognuno dei concorrenti unirà alla propria istanza, per comprovare il possesso delle qualità volute:

1° L'atto di nascita legalizzato;

2° Un certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco e la fedina criminale;

3° Un certificato medico.

L'istanza infine dovrà contenere la dichiarazione che il concorrente seguirà la Direzione Generale a Roma; che è in grado di mantenersi, tanto a Firenze che a Roma, per tutto il tempo del tirocinio gratuito, il quale non è mai minore di un anno e può estendersi fino a due; che ha i mezzi per dare la cauzione di lire 40 di rendita, prescrittta dal regolamento.

Il programma degli esami è il seguente:

1° Una composizione in lingua italiana;

2° Alcuni quesiti di aritmetica;

3° Un tema di geografia;

4° Una traduzione dall'italiano al francese;

5° Un saggio di calligrafia.

I giovani che vinceranno il concorso dovranno ancora sottoporsi a loro spese ad una visita medica ordinata d'ufficio prima della nomina e saranno esclusi coloro che non resultassero dotati delle qualità fisiche volute dall'Amministrazione.

Firenze, addì 31 agosto 1872.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª *pubblicazione*).

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione di una rendita 5 per 0[0, iscritta al n. 28294 dei registri della cessata Direzione del Debito Pubblico di Napoli, per annue lire 190, al nome di Staiano Vincenzo di Luigi, allegandosi l'identità della persona del medesimo con quella di Staiano Vincenza di Luigi.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, 5 settembre 1872.

L'Ispettore Generale: Ciampolillo.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Sezione delle privative industriali

Elenco *degli attestati di trascrizione di marchi o segni distintivi di fabbrica rilasciati nella seconda quindicina del mese di agosto* 1872.

N° d'ordine	COGNOME, NOME e domicilio dei concessionari	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei marchi o segni distintivi di fabbrica
1	Willcox et Gibbs (Ditta) di New-York.	17 agosto 1872	Placca metallica circolare avente alla sua periferia due orli racchiudenti tutt'all'intorno le parole: *Villcox et Gibbs sewing Mach. Co. New-York;* in alto la parola *deposée*, e nel centro una *W* ed una *G* formata la prima da quattro aghi e la seconda da una macchina da cucire. Il suddetto marchio già usato dalla ditta *Villcox et Gibbs* in America, Inghilterra, Francia e Belgio, ecc., sopra macchine da cucire della sua fabbrica, sarà dalla medesima adoperato sopra le macchine che importa in Italia.
2	Campagna barone Luigi di Napoli.	12 agosto 1872	Bollo a secco rettangolare dell'altezza di un centimetro e della lunghezza di cinque, nell'interno del quale vi è la parola *Cassano*.
3	Idem Idem	Idem	Bollo a secco di forma ellittica portante l'iscrizione in due line: *Duca di Corigliano*. I suddetti marchi saranno adoperati dal signor Campagna sui cannelli di sugo di liquorizia fabbricati a Cassano e Corigliano (Calabria).
4	Barracco barone Alfonso a Napoli.	14 agosto 1872	Bollo a secco colla semplice parola a stampa *Barracco*, della lunghezza di trentacinque millimetri e dell'altezza di quattro. Il suddescritto marchio sarà adoperato sui cannelli di sugo di liquorizia della sua fabbrica posta nel circondario di Cotrone.

Torino, dalla Direzione del R. Museo Industriale Italiano, addì 31 agosto 1872.

Il Direttore: G. CODAZZA.

PARTE NON UFFICIALE

COLTIVAZIONE DELLE BARBABIETOLE

Concorso a un premio destinato a promuovere l'introduzione della fabbricazione dello zucchero di barbabietole in Italia.

La Società Promotrice per l'industria nazionale in Torino desiderando di cooperare coi mezzi di cui dispone all'introduzione in Italia di nuove industrie, deliberò di erogare parte dei fondi che le furono generosamente accordati dal Ministero di agricoltura nell'istituzione di premii atti a favorire in qualche modo così l'introduzione, come il migliore sviluppo della industria dell'estrazione dello zucchero, dalle barbabietole. — Questa industria non solo è destinata a far diminuire l'importazione in paese di uno dei principali prodotti di consumo, ma a giovare eziandio alle nostre condizioni agricole, mediante l'introduzione della barbabietola da zucchero nella rotazione agraria. Convinta la Società Promotrice della verità che i sussidii ed i compensi diretti a favorire od a promuovere un'industria qualsiasi, per meglio raggiungere il loro scopo debbono essere assegnati dietro un programma prestabilito in modo che da una parte il premio sia aggiudicato a chi veramente ne è meritevole, e che dall'altra lo stesso programma del premio possa servire di utile guida e di incentivo a coloro che vogliono dirigere i loro studi e le loro ricerche a questo ramo dell'attività industriale, ha incaricato un'apposita Commissione di formulare i programmi per i premi che essa intendeva di stabilire.

La prima idea che si presentò alla Commissione incaricata di elaborare il programma, fu quella di assegnare tutta la somma di lire mille, che la Società Promotrice intende di erogare a questo scopo, per un premio da conferirsi a chi avesse per primo introdotto in Italia una fabbrica di zucchero indigeno con sicuro affidamento di buona riuscita. Però molte considerazioni, sorte in seguito alle discussioni che ebbero luogo nelle varie adunanze della Commissione, fecero abbandonare questa idea. — In primo luogo fu giustamente osservato che il premio di lire mille era di una entità assai piccola in confronto del vistoso capitale che necessariamente si deve impiegare per istabilire una fabbrica di zucchero. D'altra parte quella fabbrica di zucchero che fosse impiantata in modo da vedersi assicurato un buon successo troverebbe già nell'esercizio della propria industria una ricompensa molto maggiore di quella che le può venire assegnata a titolo di premio dalla Società Promotrice per l'industria nazionale. Non vi ha dubbio che una onorificenza accordata dalla Società stessa non deve essere commisurata soltanto alla stregua del suo valore intrinseco, ed essa sarebbe sicuramente ambita da qualunque società industriale; ma lo scopo precipuo che si prefigge la Società Promotrice, più che nel ricompensare un merito già acquisito, consiste *nel promuovere* lo stabilimento dell'industria dello zucchero di barbabietole.

Per le cose dette appare evidente che a dirigere l'impiego dei capitali verso questo nuovo ramo d'industria non può per certo bastare l'incentivo di una onorificenza elargita dalla Società Promotrice. Perchè la nuova industria, di cui si desidera l'introduzione in Italia, possa svilupparsi in modo da lasciar sperare una buona riuscita, è necessario che coloro i quali intendono di impiegarvi i propri capitali siano assicurati che la fabbricazione dello zucchero di barbabietole sia per un certo numero di anni esonerata da qualsiasi imposta speciale.

La storia ci insegna che nei primordii di questa industria, così in Germania come nella Francia e nella Russia, oltre all'esonero di ogni tassa speciale, si accordarono larghezze di ogni maniera a coloro che impiantarono fabbriche di zucchero indigeno. A questo riguardo la Commissione è di parere, che la Società Promotrice di Torino, molto più utilmente che coll'accordare un premio di lire mille a chi per il primo fabbricasse vantaggiosamente in Italia lo zucchero di barbabietole, potrebbe giovare all'introduzione di questo prodotto coll'instare così presso il Governo, come presso i due rami del Parlamento, perchè alla nuova industria sia per un certo numero d'anni accordata l'esenzione da tasse speciali. A questo riguardo la Commissione è lieta di poter riferire come risulti dagli *Atti ufficiali* recentemente pubblicati dal Ministero d'Agricoltura e Commercio (*), che tra lo stesso Ministero e quello delle Finanze sono in corso delle trattative per presentare al Parlamento la legge che accordi la esenzione accennata.

A parere della Commissione, la Società Promotrice potrebbe, in un modo più utile e profittevole, promuovere l'introduzione e lo sviluppo dell'industria dello zucchero di barbabietole in Italia coll'assegnare la somma, che essa intende di disporre per questo scopo, in premii da conferirsi a coloro che con istudi ed esperimenti risolveranno alcune delle questioni più importanti che si riferiscono a quei provvedimenti d'ordine tecnico, che sono indispensabili per assicurare sin da principio una base sicura di successo alla industria medesima.

Considerando come molte delle difficoltà incontrate nei primi tentativi d'una preparazione industriale dello zucchero di barbabietola consistono specialmente nella cattiva qualità, cioè nella scarsezza di zucchero, oppure nella soverchia quantità di materie saline melassogeni contenute nelle barbabietole adoperate, la Commissione ritiene conveniente di richiamare l'attenzione degli agricoltori sulla produzione delle barbabietole, eccitandoli a studiare quali fra le diverse qualità di barbabietole saccarifere conosciute, sieno le più convenienti sotto il punto di vista dell'estrazione dello zucchero, nelle diverse circostanze di terreno e di clima. Questo problema riescirebbe troppo vasto, se fosse esteso a tutte le regioni italiane, e perciò la Commissione proporrebbe che, qualora la Società Promotrice convenisse nell'ammettere la convenienza di siffatti studi, il problema fosse limitato al solo Piemonte, intendendosi sotto questa denominazione quella parte dell'alto bacino del Po, che comprende le attuali provincie di Torino, Cuneo, Novara, Alessandria e Pavia.

Riescono pure di grande importanza gli studi diretti a trovare un modo economico di conservare perfettamente le barbabietole, come anche di concentrare sotto forma perfettamente conservabile la parte utile di esse. È evidente che dalla scoperta dell'uno o dell'altro di questi metodi, ne verrebbe gran vantaggio così ai fabbricatori dello zucchero, come ai coltivatori. Infatti la fabbricazione dello zucchero potrebbe così essere protratta per tutta la durata dell'anno, ottenendosi una notevole economia.

La materia prima poi, convenientemente preparata per la conservazione, oppure manipolata in modo che vi si trovino ridotte a minor volume le materie utili in essa contenute, potrebbe, con notevole risparmio di spesa e con minor pericolo di avarie, essere trasportata da un luogo ad un altro. — La possibilità di conservare per un tempo non minore di un anno la materia prima, riescirebbe pure di gran vantaggio agli agricoltori, mettendoli al coperto di vendite forzate.

Appoggiandosi alle considerazioni sopra esposte, la Commissione deliberò di proporre alla benemerita Società Promotrice per l'industria nazionale in Torino di dividere la somma che essa intende di erogare a favore degli studi relativi all'introduzione della fabbricazione dello zucchero di barbabietole in Italia, in due parti eguali da conferirsi a titolo di premio, di conformità ai due schemi di programma, che ha l'onore di presentare alla Società.

Programma di concorso a premi per miglioramenti arrecati all'industria dello zucchero indigeno di barbabietole.

Allo scopo di favorire l'industria della produzione dello zucchero di barbabietola, la Società Promotrice dell'industria nazionale in Torino apre due concorsi a premii alle seguenti condizioni:

Primo concorso.

a) È accordato il premio di una medaglia d'oro del valore di lire cinquecento a chi presenterà all'Ufficio di presidenza di detta Società una relazione particolareggiata di esperimenti di coltivazione di almeno due varietà di barbabietole da zucchero eseguiti sulla superficie di almeno un ettaro, nelle provincie di Torino, Alessandria, Cuneo, Novara e Pavia.

b) Unitamente alla relazione in cui si dovranno indicare così le cure di coltivazione come le principali indicazioni sulle proprietà del terreno adoperato per queste ricerche, i concorrenti dovranno presentare i risultati delle indagini saccarimetriche eseguite presso il laboratorio di qualche stazione agraria o di qualunque Istituto scientifico del Regno.

c) Il tempo utile per presentare i documenti relativi al concorso scade al 31 dicembre 1873.

Secondo concorso.

a) È accordato il premio di una medaglia d'oro del valore di lire cinquecento a chi dimostrerà di aver trovato un metodo industriale, atto a concentrare o conservare per la durata di almeno un anno le sostanze utili contenute nella barbabietola.

b) Nel caso che nessuno dei concorrenti abbia risolto il quesito, il premio sarà conferito a chi proverà di aver trovato un metodo atto a conservare per la durata di un anno almeno le radici di barbabietole senza pregiudizio alcuno così della quantità come della qualità dello zucchero in esse contenuto.

c) Il tempo utile per presentare i documenti relativi al concorso scade col 31 dicembre 1873.

d) Questo concorso è aperto senza distinzione di nazionalità per i concorrenti.

Per incarico della Commissione

Il Relatore

Prof. Alfonso Cossa.

(*) Relazione del cav. N. Miraglia, direttore capo divisione presso il Ministero d'Agricoltura, intorno agli studi fatti, per incarico del Governo, sulla coltivazione delle barbabietole da zucchero, letta nella seduta del 4 dicembre 1871 al Consiglio Superiore d'agricoltura.

NOTIZIE VARIE

S. A. R. la Principessa Margherita, reduce da Ostenda in compagnia del Principino di Napoli, giungeva ieri sera, coll'ultima corsa di Como, a Milano, e venne ricevuta dalle autorità cittadine e governative.

Il soggiorno in Germania e la cura fatta in Ostenda hanno giovato assai all'augusta Principessa, la cui salute nulla lascia ora a desiderare.

— Scrive la *Perseveranza*:

Ad un'ora pomeridiana di ieri, nel gran cortile del palazzo di Porta Romana, venne solennemente fatta la distribuzione dei premii alle alunne delle civiche scuole festive femminili, agli alunni ed alunne delle scuole elementari, agli allievi del Collegio Calchi Taeggi, ed ai civici pompieri. Vi intervennero S. A. R. il Principe Umberto, che fu calorosissimamente applaudito quando entrò, accompagnato dal generale De Sonnaz, il sindaco comm Belinzaghi, il sopraintendente scolastico conte Sebregondi, le ispettrici e gli ispettori delle scuole, gli assessori Servolini, Labus, Vittadini e Borromeo, molti consiglieri comunali, il deputato Piolti De Bianchi, il generale della guardia nazionale, molti parroci della città ed altri distinti cittadini.

Dopo un discorso del conte Sebregondi e del prof. Rizzi si passò alla distribuzione dei premii, e il Principe, che a tutti li volle porgere, ebbe parole gentili e affettuose per ciascuno. Quando poi sul finire della distribuzione si presentò la schiera dei nostri pompieri, ricevuta da fragorosi applausi, il Principe volle assumere dettagliate informazioni sui precedenti di varii individui, dacchè ne avea scorti parecchi fregiati di medaglie commemorative.

Qui ebbe fine la festa, e S. A. partì rispettosamente salutata da tutti, lasciando negli animi degli astanti un sentimento d'affettuosa gratitudine per l'illustre erede della corona d'Italia, il quale, frammischiandosi sì di sovente e di buon grado alle solennità civili nostre, e seguendo in tal guisa le gloriose orme del Padre, dimostra fin d'ora e manifestamente quanto gli stia a cuore il benessere della nazione, che un giorno sarà chiamato a reggere.

— Nel pubblicare ieri il ragguaglio tra i gradi del termometro centigrado e quello del Farheneit, occorse errore che va rettificato nel seguente modo: i gradi segnati dal Farheneit nel luglio scorso a Nuova York (95, 100, 103) corrispondono a gr. 35 - 37,78 - 39,44 del centigrado.

— Leggesi nel *Cittadino* di Siena:

Sappiamo che dalla Direzione Generale delle ferrovie Romane è giunto il permesso pel nostro concittadino, signor Pannilini, di fare eseguire nelle officine ferroviarie di Siena i lavori occorrenti per sperimentare sulla linea senese il suo ritrovato della illuminazione elettrica dei treni durante la notte. Così è da credere che nel corrente mese potrà essere fatto l'esperimento di un ritrovato, che, riuscendo alla prova, farà onore all'inventore ed al nostro paese, dove le scienze fisiche hanno cultori così egregi.

— Sappiamo, scrive il *Patriotta* di Pavia, che per festeggiare i membri dei due Congressi che sabato prossimo onoreranno di loro presenza la Certosa, e la nostra città, la Giunta municipale ha disposto che il Corpo della musica civica venga inviato alla Certosa; che al giungere dell'illustre comitiva in Pavia essa trovi alla ferrovia il maggior numero di vetture che sarà possibile di preparare, onde esser trasportata alla Università, la cui Aula Magna servirà di punto di convegno.

La Presidenza dell'Accademia delle Belle Arti, del Collegio degli ingegneri, il rettore dell'Università, il preside dell'Istituto tecnico, i rettori del Collegio Ghislieri e Borromeo, il Consiglio ospitaliero sono stati pregati di lasciare libero ingresso ai gabinetti, ed agli edifici rispettivi, ove gli illustri ospiti saranno guidati da speciali Commissioni.

Le presentazioni ufficiali avranno luogo nell'Aula Magna dell'Università. Nelle sale ad essa adiacenti sarà fornito a cura della Giunta un servizio di rinfreschi.

La stessa Giunta si è poi affrettata presso l'Autorità governativa ad ottenere dal Comando militare il permesso di visitare il Castello, e gli altri stabilimenti militari di cui è riccamente fornita questa città.

Alla Certosa i visitatori saranno ricevuti dalla Deputazione, e da quanti più membri sarà possibile del Consiglio provinciale. Oltre gli altri invitati hanno avuto inviti speciali i sindaci di Voghera, Vigevano, Mortara e Bobbio.

Crediamo altresì che la nostra Giunta abbia intenzione di recarsi alla Certosa, sopratutto se avrà certezza che intervenga quella di Milano, come già si spera.

— Leggiamo nel *Corriere Mercantile*:

Martedì sera partì da Genova il comm. Mayr, diretto a Venezia di cui è chiamato a reggere la prefettura.

Ieri sera giunse fra noi il nuovo prefetto comm. Colucci, accompagnato dal nostro questore cav. Verga che si recò ad incontrarlo a Bologna.

— Si legge nello stesso giornale:

Ieri sera ebbe luogo l'inaugurazione del Circolo filologico, davanti a numeroso concorso di soci, coll'intervento di una Deputazione dei Circoli filologici di Torino e di Ancona. Il presidente prof. De Renzi parlò dell'utilità dello studio delle lingue. I rappresentanti dei Circoli di Torino e di Ancona espressero il desiderio che siffatti Circoli aumentino di numero non solo, ma stringano fra di loro vincoli di amicizia e di solidarietà. Parlò, a nome della Società di letture e conversazioni scientifiche, il presidente onorario della medesima prof. Virgilio.

Erano presenti all'adunanza anche alcune gentili signore.

— Nel giorno 29 luglio è stato inaugurato a Buenos-Ayres il telegrafo che congiunge quella città con Valparaiso, la costruzione del quale era incominciata fino dal novembre 1870.

La comunicazione tra le due città è così perfetta che i messaggi passarono direttamente da Valparaiso a Buenos-Ayres senza fermarsi alle stazioni intermedie.

Mediante quest'opera, che nel prossimo anno verrà compiuta dal telegrafo brasilo europeo, il Chilì si troverà in rapporto diretto e istantaneo coll'Europa.

L'inaugurazione è stata fatta dal presidente Sarmiento, circondato da'suoi ministri. La durata della trasmissione fu di un'ora e mezzo, passando per Rosario, Villa Maria e Mendoza.

Mentre la musica suonava le arie nazionali, dell'Argentina e del Chilì, il ministro Avellanedo trasmetteva il seguente messaggio all'intendente di Santiago:

« Il saluto fraterno che ora vi inviamo dai lidi dell'Atlantico, attraverso ai Pampas e al gigante delle Ande, eccita un'eco sul littorale del Pacifico.

« Ciò pare un prodigio, e tuttavia non è che un avvenimento nella vita di queste due nazioni.

« Congratuliamoci a vicenda di aver veduto questo fortunato giorno.

« Domenico Sarmiento saluta il suo amico Mac Kenna. »

Dopo che il presidente e gli altri personaggi erano passati nella sala dove era apparecchiata la colezione, fu ricevuto un messaggio dal Chilì in risposta al messaggio del signor Sarmiento al presidente Errazuris.

Ecco il tenore dell'uno e dell'altro:

« *Il presidente Sarmiento al presidente Errazuris del Chilì.*

« Questo telegramma, che vi saluta, è il primo per l'inaugurazione della linea da oceano ad oceano.

« Nel nome della nazione argentina io saluto il popolo del Chilì.

« Ricordimoci le nostre glorie comuni e come abbiamo conquistato la nostra indipendenza. Trapassiamo le Ande e lo stretto di Magellano; congiungiamo l'Atlantico e il Pacifico.

« Il telegrafo chilo-argentino seguirà i sentimenti e gli interessi dei due popoli. »

« *Il presidente Errazuris al presidente Sarmiento.*

« In mio nome e nel nome del Chilì io saluto Vostra Eccellenza e la nazione argentina nell'occasione in cui viene inaugurato il telegrafo che ci unisce.

« Gradite l'espressione de'miei voti ardenti affinchè i vincoli della fratellanza si restringano sempre più, e i due paesi progrediscano nella prosperità. »

— La Confederazione delle dodici tribù indiane che, sotto la condotta della tribù Cherokes, la più istruita tra esse, cerca in questo momento di porre le basi di un governo regolare, pubblicò poc'anzi un documento curiosissimo sullo stato dell'istruzione e sull'agricoltura. È a Ackmulgee, capitale della Repubblica indiana, e sul territorio conceduto dagli Stati Uniti che il Comitato incaricato della sorveglianza delle scuole ha fatto apparire quest'opera.

Tra i diversi particolari contenuti in questa relazione, troviamo la tassa delle scuole prelevata annualmente su ciascuna tribù. La cifra di questa tassa ascende a 700,000 franchi.

Il numero dei fanciulli frequentanti le scuole è di 5000. Gli Indiani, non possedendo ancora istituzioni normali per i professori, questi sono formati nei collegi americani a spese di ciascuna rispettiva tribù. La tribù dei Chickassaws paga, oltre alla tassa scolastica, una somma di 110,000 franchi per l'istruzione di sessanta giovani destinati al professorato. La tribù dei Ckectaws ed altre tribù hanno seguito questo esempio quantunque in una proporzione più piccola.

L'agricoltura è, in questa relazione, l'oggetto di una speciale attenzione. Nonostante l'abilità degli Indiani a servirsi degli istrumenti agricoli perfezionati, tuttavia l'abitudine di essi parrebbe essere poco estesa; perciò il Comitato delle Pelli Rosse insiste perchè si rimedi a questo inconveniente.

In una sessione del Consiglio tenuta a Ackmulgee venne deciso che ogni tribù si sforzerebbe di organizzare nel suo seno società agricole, l'oggetto delle quali sarebbe di studiare i migliori metodi conosciuti e comuni più che sia possibile sugli istrumenti aratorii perfezionati.

I delegati delle dodici tribù continuano a riunirsi ed a discutere le leggi fondamentali destinate a servire di base alla Confederazione.

La tribù dei Cherokees che, come si sa, possiede da molti anni scuole e giornali, non pare esser favorevole ad adottare una costituzione scritta.

Il suo oggetto, come ultimamente dicevano i suoi delegati, è di fondare un governo di opinione avanti di pensare ad un governo di parole. « Noi dobbiamo, hanno detto i capi delle tribù, occuparci a imprimere le istituzioni nel cuore dei nostri concittadini; queste sole sono durevoli. Quanto allo scrivere sulla carta, tanto varrebbe confidarle alla corteccia dell'albero. La quercia della foresta cresce tutti gli anni e cambia la scorza ciascun anno. Non vi sono che due sole cose le quali non passano: lo spirito dell'uomo e l'interno della quercia; teniamoci fermi allo spirito se vogliamo vivere e durare. »

Questa resistenza dei Cherokees a una disposizione che le altre tribù riguardavano come indispensabile, aveva fortemente agito sullo spirito dei capi. Alla partenza dell'ultimo corriere si era d'avviso di abbandonare le questioni costituzionali e di non occuparsi che dell'ordinamento interno delle tribù e delle relazioni che devono collegarle.

— È pubblicato il IX fascicolo della *Nuova Antologia*, il quale contiene le seguenti materie:

L'Homme-femme: Giuseppe Guerzoni — *Studi intorno alla questione sociale nell'antichità. I Romani e le guerre servili in Sicilia*: Isidoro La Lumia — *La lingua latina a proposito degli studi fatti in Germania:* Giacinto Onofri — *La ruina di Dante secondo l'opinione di un ultimo commentatore*: Raffaello Fornaciari — *La bambina della signora Lee:* P. Tedeschi — *Odoardo Beccari ed i suoi viaggi:* Enrico H. Giglioli — *La finanza e la libertà politica*: A. Magliani — *Rivista scientifica*: P. Mantegazza — *Di Carlo De Cherrier*: M. Amari — *Notizie letterarie — Rassegna politica — Bollettino bibliografico — Annunzi di recenti pubblicazioni.*

DIARIO

Si annunzia da Berlino, sotto la data del 3 settembre, che l'imperatore Guglielmo, accompagnato dai principi reali, dal granduca Niccolò di Russia, da molti generali e da parecchi ufficiali esteri, ha assistito a cavallo agli esercizi delle truppe della guardia nel campo di Tempelhof.

Era stato annunziato da parecchi giornali che un totale rimpasto del ministero ungarico sarebbe avvenuto in coincidenza coll'apertura delle Camere di Pesth. Ora il Parlamento fu inaugurato, e il ministero rimane intatto. Un solo cangiamento si è avverato: poichè il signor Somssich, già presidente della Camera dei deputati, ricusa di rioccupare questo seggio, il ministero desidererebbe che gli succedesse nella presidenza il signor Bitto, attuale ministro della giustizia. E, siccome il ministero, per quanto pare, potrà disporre di una notevole maggioranza parlamentare, perciò si crede che il signor Bitto verrà eletto presidente della Camera. Si diceva che si fosse formato il progetto di affidare il portafoglio della giustizia al signor Koloman Ghiczy, uno tra i capi della sinistra moderata. Una tale nomina avrebbe sancita la fusione, già da assai tempo preconizzata, tra la frazione ministeriale e il centro sinistro. Ma erano voci premature, imperocchè il telegrafo ci ha di già annunziato, insieme colla demissione del signor Bitto, la nomina del signor Pauler, attuale ministro del culto e della pubblica istruzione al ministero della giustizia, e quella del signor Trefort a ministro dell'istruzione pubblica.

Scrivono da Trouville al giornale *La France*: « Il viaggio del presidente all'Havre (viaggio che pareva dovesse farsi verso lo spirare di questa settimana) è per ora probabilmente differito. Al signor Thiers preme di continuare senza interruzione i suoi lavori militari; inoltre, l'arrivo del generale Gueydon gli procura nuove occupazioni, perchè dovrà esaminare le condizioni della nostra colonia. Il governatore dell'Algeria rimarrà qui alcuni giorni. Venne qui segnalata la presenza del principe e della principessa Esterhazy, che hanno assistito avant'ieri (1° settembre) al ricevimento di sera presso il signor Thiers.

È noto che la Convenzione conchiusa tra il gabinetto di Berlino e il governo del granducato di Lussemburgo per l'esercizio delle strade ferrate granducali, dovette essere comunicata alle potenze che avevano sottoscritto il trattato di Londra del 1867. Tale comunicazione venne fatta mediante un dispaccio circolare del signor Servais, ministro di Stato del Lussemburgo. Colla suddetta circolare egli invitava le potenze garanti della neutralità del granducato a dichiarare che la Convenzione dell'11 giugno non introduce nessun cambiamento negli obblighi che hanno contratti le potenze mallevadrici.

Rispose pel primo il governo russo: prendendo atto dell'articolo 2° della Convenzione dell'11 giugno (col quale si stipula che i contraenti osserveranno rigorosamente e faranno osservare i doveri della neutralità) la Russia dichiarò che questa convenzione punto non modifica gli impegni assunti dalle potenze garanti. Quindi venne la risposta del gabinetto britannico: lord Granville dichiarò che, a suo giudizio, le clausole della Convenzione dell'11 giugno rispettano la neutralità guarentita in comune dall'Europa, ma soggiunse che il gabinetto inglese non poteva dichiararlo officialmente prima di averne conferito colle altre potenze firmatarie del trattato del 1867.

Il governo belga rispose al signor Servais che, essendo neutrale esso medesimo, non credeva di avere il diritto di fare la chiesta dichiarazione. Quanto al gabinetto dei Paesi Bassi, fece una risposta uguale a quella della Russia, e disse che la Convenzione per l'esercizio delle ferrovie lussemburghesi non cangia gli obblighi assunti dalle potenze nel 1867 rispetto al granducato. Le restanti potenze hanno fatto dichiarazioni analoghe.

A beneficio dei danneggiati dalle inondazioni del Po sono pervenute al Ministero dell'Interno le seguenti largizioni:

1° Lire 4027 per sottoscrizioni promosse dal R. Console in Amsterdam;

2° Lire 324 75 per oblazioni della colonia italiana in Damasco versate presso quel Regio Consolato.

CONSIGLI PROVINCIALI

Costituzione degli Uffizi di Presidenza dei Consigli provinciali del Regno.

Mantova.

Conte Giovanni Arrivabene, senatore del Regno, *presidente.*
Ca... avv. Luigi Sartoretti, *vicepresidente.*
Ing. cav. Luigi Schiavi, *segretario.*
Ing. Giuseppe Rosati, *vicesegretario.*

Catanzaro.

Larussa cav. Leonardo, deputato al Parlamento, *presidente.*
Lucifero march. Antonio, *vicepresidente.*
Chimurri avv. Bruno, *segretario.*
Ciampa avv. Giuseppe, *vicesegretario.*

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

È aperto un concorso pel posto di maestro di plastica della figura nel R. Istituto di Belle Arti in Lucca.

Gli oneri dell'insegnante sono cinque lezioni per settimana di un'ora e mezzo ciascuna, durante l'anno scolastico.

Lo stipendio è di annue lire millecinquecento (1500).

Il concorso sarà tenuto in Firenze, ed il giudizio sarà dato dalla sezione di scultura dell'Accademia fiorentina.

Gli artisti italiani che vogliano concorrere al posto suddetto faranno pervenire non più tardi del 15 ottobre prossimo venturo la loro domanda, i loro titoli ed una o più opere da essi eseguite alla Presidenza della R. Accademia di Belle Arti in Firenze, facendo constare con atto di notorietà disteso nei consueti modi dinanzi al sindaco di essere i veri autori delle opere presentate al concorso.

Roma addì 31 agosto 1872.

Per il Direttore Capo della 2ª Divisione
MASI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Avviso.

Secondo le disposizioni contenute nel Titolo 3°, Capitolo 3° della legge 13 novembre 1859, n. 3725, è aperto il concorso all'ufficio di professore titolare della cattedra di storia e geografia nel Regio Liceo di Verona collo stipendio di lire 2200.

Gli aspiranti dovranno fra due mesi dalla data del presente avviso far pervenire al Regio provveditore agli studi di Verona la domanda di ammissione al concorso, il quale avrà luogo per titoli e per esame nell'anzidetta città a forma del regolamento approvato col Regio decreto 30 novembre 1864, n. 2043.

Roma, 10 agosto 1872.

Per il Ministro: RESASCO.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Avviso.

A mente del R. decreto 2 luglio 1872 si avvertono tutti quei giovani della provincia di Roma, i quali, avendo atteso agli studi per la professione di agrimensore o di misuratore di fabbriche, intendessero conseguire le relative patenti, giusta le norme in vigore sotto il cessato Governo Pontificio, che nella seconda quindicina di ottobre p. v. si terrà una sessione speciale d'esami a tale scopo.

Le domande d'ammissione devono essere indirizzate al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio entro il 15 di ottobre.

Trascorso questo termine, qualunque domanda sarà respinta, e tutti coloro che vorranno ottenere la patente d'agrimensore o misuratore di fabbriche dovranno dar l'esame di licenza in un R. Istituto tecnico, secondo le norme prescritte dalle leggi e regolamenti in vigore sulla istruzione industriale e professionale.

Il Direttore Capo della 4ª Divisione
FRANCESCO RUBINI.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI PALERMO.

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 12 settembre 1872 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 238, nel comune di Granmichele, provincia di Catania, coll'aggio medio annuale di L. 335 16.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Regio decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo articolo 136, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte nel mentovato regolamento sul lotto.

Palermo addì 28 agosto 1872.

IL DIRETTORE.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.

DIREZIONE CENTRALE DI ROMA.

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 12 settembre 1872 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 196 di nuova istituzione nel comune di Massarosa provincia di Lucca.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo articolo 136, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Roma, addì 16 agosto 1872.

I Direttore Centrale
M. CONTARINI.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI VENEZIA.

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 10 settembre 1872 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 190 nel comune di Iseo, provincia di Brescia, coll'aggio medio annuale lordo di L. 733 31.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, non che i titoli di pensione o servizio, accennati nel successivo articolo 136, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Venezia, addì 23 agosto 1872.

Il Direttore: MARINUZZI.

PROVINCIA DEL PRINCIPATO ULTERIORE.

Il prefetto presidente del Consiglio scolastico,

Veduto il messaggio del preside del Regio Liceo ginnasiale rettore del Convitto Nazionale d'Avellino, che avverte essersi reso vacante nel detto Istituto un posto semigratuito di fondazione governativa;

Veduto il decreto, col quale S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione ordina che quel posto sia messo a concorso per esami prima dell'apertura delle scuole;

Veduto il regolamento approvato col Regio decreto 4 aprile 1869;

Annunzia:

Che il giorno 15 del venturo ottobre, alle ore 8 ant., si terrà in una sala del Regio Liceo ginnasiale di questa città l'esame di concorso pel conferimento del posto semigratuito vacante.

Per essere ammesso al concorso ogni candidato deve presentare al rettore del Convitto:

1. Un'istanza in carta da bollo da 60 centesimi scritta di propria mano con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;

2. La fede legale di nascita, da cui risulti l'età non superiore agli anni 12, se l'aspirante non è già convittore;

3. Un attestato di moralità lasciatogli o dalla Podestà municipale o da quella dell'Istituto pubblico da cui proviene;

4. Un attestato autentico degli studi fatti;

5. L'attestazione d'aver subito l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo, d'esser sano e scevro d'infermità schifose o stimate attaccaticcie;

6. Una dichiarazione della Giunta Municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre e lo stesso candidato possiede.

Tutti questi documenti dovranno essere presentati pel 5 ottobre, dopo il qual tempo le dimande non potranno più essere accolte.

Ogni frode in tali documenti sarà punita coll'esclusione dal concorso o colla perdita del posto, quando sia già stato conferito.

L'esame di concorso avviene per doppia prova, cioè scritta e orale. La prova scritta, per gli alunni che compiono il corso elementare, consiste in un componimento italiano ed in un quesito d'aritmetica sui programmi della quarta elementare.

Quello degli alunni secondari classici in un componimento italiano e in una versione dal latino corrispondente agli studi fatti.

La prova orale riguarderà tutte le materie richieste per l'esame di promozione alle rispettive classi dei vari concorrenti.

Avellino, 24 agosto 1872.

Il Prefetto Presidente: CABALIS.

IL PREFETTO

Presidente del Consiglio scolastico per la provincia di Abruzzo Ultra Secondo

Notifica

Che per l'anno scolastico 1872-73 presso il Convitto Nazionale annesso al R. Liceo ginnasiale Cotugno si renderà vacante un posto semigratuito governativo.

Il detto posto sarà conferito per concorso di esame a giovane di ristretta fortuna che goda i dritti di cittadinanza, che abbia compiuto gli studi elementari e non oltrepassi il dodicesimo anno di età nel tempo del concorso.

Al requisito dell'età è fatta eccezione soltanto pei giovani già alunni del Convitto per cui concorrono, o di altro parimente governativo.

Gli esami di concorso avranno principio nell'Istituto predetto col giorno 12 ottobre, alle ore 8 antimeridiane.

Per essere ammesso al concorso ogni candidato deve presentare al rettore del Convitto:

1° Un'istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;

2° La fede di nascita;

3° Un attestato di moralità, lasciatogli o dalla podestà municipale o da quella dell'Istituto da cui proviene;

4° Un attestato autentico degli studi fatti;

5° L'attestato di vaccinazione o di sofferto vaiuolo, di essere sano e scevro da infermità schifose o stimate appiccaticcie;

6° Una dichiarazione della Giunta Municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre, lo stesso candidato possiede.

Tutti questi documenti dovranno esser presentati entro il giorno 20 settembre, scorso il quale, l'istanza non potrà più essere accolta.

L'esame di concorso avviene per doppia prova, cioè scritta ed orale.

La prova scritta per gli alunni che compiono il corso elementare, consiste in un componimento italiano e in un quesito di aritmetica. Quella degli alunni secondari classici, in un componimento italiano e in una versione dal latino corrispondente agli studi fatti. Quella degli allievi tecnici, in un componimento italiano e in un quesito di matematica, serbata la medesima corrispondenza.

La prova orale avrà luogo nei giorni che seguono immediatamente alla prova scritta, e riguarderà tutte le materie richieste per l'esame di promozione alle rispettive classi dei varii concorrenti. Tale prova sarà fatta pubblicamente, trattenendo i candidati per quindici minuti sopra ogni disciplina.

Aquila, 1° agosto 1872.

Il Prefetto: BOSI.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

Augusta, 6.

La *Gazzetta Generale* dice che la formazione del gabinetto Gasser incontra tali difficoltà da far credere che essa non sia più possibile.

Si crede che Pfretzschner sarà nominato presidente del gabinetto.

Berlino, 6.

Lo czar lascierà Berlino probabilmente il 10 corrente.

Domenica comincieranno le conferenze diplomatiche e dureranno fino a martedì.

Napoli, 6 (ore 4, 5 pom.)

Vennero chiusi i verbali di 39 frazioni. Il risultato di ieri è leggermente modificato in favore dei liberali. Pare che entreranno nel Consiglio 53 dei concordati fra il *Piccolo* e l'*Unità Nazionale*, 2 comuni al *Piccolo* e al *Roma*, 2 comuni al *Piccolo* e ai *clericali*, 2 comuni all'*Unità Nazionale* e ai *clericali*, e 21 della lista del Cardinale.

Berlino, 6.

Lo Czar ha ricevuto oggi i generali Wrangel e Moltke e restituì, insieme coi Granduchi, la visita al Duca ed alla Duchessa di Baden. Dopo l'arrivo dell'Imperatore d'Austria avrà luogo un pranzo di famiglia al quale prenderanno parte tutti i Monarchi e i Principi. Ieri lo Czar ricevette Bismarck e Gortschakoff ai quali accordò una lunga udienza. Più tardi Bismarck ha visitato il conte di Berg, governatore della Polonia.

Dresda, 6.

L'Imperatore d'Austria ha passato la sera di ieri e questa mattina con la famiglia reale. Partirà all'una per Berlino.

Trouville, 6.

Thiers, ricevendo la Deputazione di Cherbourg, parlò dell'importanza militare di questa città e specialmente del suo avvenire commerciale, poichè le tendenze attuali dei gabinetti europei mirano sempre più a uno scopo pacifico.

Borsa di Londra — 6 settembre.

	5	6
Consolidato inglese	92 7|8	92 3|4
Rendita italiana	67 1|8	67 1|9
Turco	52 1|4	53 1|8
Spagnuolo	30 1|2	30 1|2

Chiusura della Borsa di Firenze — 7 settembre.

	6	7
Rendita 5 0|0	73 92	74 —
Napoleoni d'oro	21 61	21 63
Londra 3 mesi	27 26	27 26
Francia, a vista	107 37	—
Prestito Nazionale	85 82	85 75
Azioni Tabacchi	775 —	782 50
Obbligazioni Tabacchi	530 —	529 50
Azioni della Banca Nazionale	3500	—
Ferrovie Meridionali	468 —	468 50
Obbligazioni id.	232 75	232 75
Buoni Meridionali	542 —	542 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	—	
Banca Toscana	1714 —	1717 1|2

Borsa di Berlino — 6 settembre.

	5	6
Austriache	206 —	207 —
Lombarde	131 1|8	131 7|8
Mobiliare	208 1|4	210 —
Rendita italiana	66 1|2	67 —
Banca franco-italiana	—	— —
Tabacchi	— —	— —

Borsa di Vienna — 6 settembre.

	5	6
Mobiliare	339 30	341 60
Lombarde	213 70	214 50
Austriache	336 —	336 50
Banca Nazionale	880 —	887
Napoleoni d'oro	8 71	8 71
Cambio su Londra	109 10	108 90
Rendita austriaca	71 30	71 30
Id. id. in carta	66 30	66 25

Borsa di Parigi — 6 settembre.

	5	6
Prestito francese 5 0|0	88 75	88 75
Rendita francese 3 0|0	55 52	55 50
» » 5 0|0	85 75	85 75
» italiana 5 0|0	68 55	68 55
Consolidato inglese	92 3|4	92 5|8
Ferrovie Lombardo-Venete	506	506 —
Obbligazioni Lombardo-Venete	261	263 —
Ferrovie Romane	145 —	147 —
Obbligazioni Romane	193 —	193 —
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863	210 75	210 50
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	215	216 50
Cambio sull'Italia	7 1|4	7 1|4
Obbligaz. della Regia Tabacchi	487 —	487 —
Azioni id. id.	730 —	740 —
Londra, a vista	25 56	25 57
Aggio dell'oro per mille	6 1|4	6 1|4
Banca franco-italiana	— —	— —

LORLE

RACCONTO DI BERTOLDO AUERBACH

PRIMA VERSIONE ITALIANA

DI

E. DE BENEDETTI

MINISTERO DELLA MARINA.

Ufficio Centrale Meteorologico.

Firenze, 6 settembre 1872 (ore 15 15).

Un leggero abbassamento di barometro incomincia a manifestarsi nel Nord mentre la pressione è stazionaria nelle altre parti d'Italia. Il cielo è sempre bellissimo dappertutto e il mare tranquillo in tutte le coste. La calma continua pure in tutte le terre italiane. Le condizioni meteorologiche generali sono sempre favorevoli al tempo bello.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 6 settembre 1872.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	766 1	765 3	764 5	765 0	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	18 5	29 9	28 0	21 7	Termometro.
Umidità relativa	68	42	47	87	Massimo = 29 9 C. = 23 9 R.
Umidità assoluta	10 85	13 02	13 16	16 69	Minimo = 16 4 C. = 13 1 R.
Anemoscopio	N. 3	SO. 3	O. 9	Calma	
Stato del cielo	10. bello	10. belliss.	10. bello	10. belliss.	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 7 settembre 1872.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI Lettera	CONTANTI Denaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Denaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Denaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0|0	1 luglio 72	—	73 77 1|2	73 75	74 —	73 95	— —	— —	—
Detta detta 3 0|0	1 aprile 72	—	— —	—	— —	—	— —	— —	—
Prestito Nazionale	»	—	— —	85 75	— —	— —	— —	—	—
Detto piccoli pezzi	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obblig. Beni Eccl. 5 0|0	»	—	— —	—	—	— —	— —	— —	—
Certificati sul Tes. 5 0|0	1 luglio 72	537 50	516	515 —	— —		— —	— —	—
Detti Emiss. 1860-64	1 aprile 72	—	75 15	75 —		—	— —	— —	—
Prestito Romano, Blount	»	—	74 50	74 45	— —	—	— —	— —	—
Detto Rothschild	1 giugno 72	—	74 —	73 80	—	—	— —	— —	—
Banca Nazionale Italiana	1 luglio 72	1000	—	—	—	— —	— —	— —	—
Banca Romana	»	1000	1685	1680	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000		— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Generale	»	500	585 —	584 75	— —	— —	— —	—	—
Banca Italo-Germanica	»	500	— —	— —	— —	—	— —	—	624 50
Azioni Tabacchi	»	500		— —	—	—	— —	—	—
Obbligazioni dette 6 0|0	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	159 —	155 —	— —	—	—	— —	—
Obbligazioni dette	1 luglio 72	500	210 —	209 —	— —	— —	— —	— —	—
Strade Ferrate Merid.	»	500	— —	—	— —	— —	— —	— —	—
Obbl. delle SS. FF. Mer.	»	500	— —	—	— —	— —	— —	— —	—
Buoni Merid. 6 0|0 (oro)	»	500	— —	—	—	— —	— —	— —	—
Società Romana delle Miniere di ferro	1 aprile 67	537 50	— —	148 —	— —	— —	— —	— —	—
Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1 luglio 72	500	675 —	674 —	— —	— —	— —	— —	—
Titoli provvisori detta	»	500	— —	—	— —	— —	— —	— —	—
Gas di Civitavecchia	»	500	— —	—	— —	—	— —	— —	—
Pio Ostiense	»	430	— —	— —	— —	—	— —	— —	—
Credito Immobiliare	»	500	— —	— —	— —	—	— —	— —	—
Comp. Fondiaria Italiana	»	250	219 —	218 —	—		— —	— —	—
Banca Austro-Italiana	»	500	— —	— —	—	— —	— —	— —	

CAMBI	Giorni	Lettera	Denaro	CAMBI	Giorni	Lettera	Denaro
Ancona	30	— —	—	Parigi	90		—
Bologna	30	— —	— —	Marsiglia	90	106 50	106 40
Firenze	30	— —	— —	Lione	90		—
Genova	30	—	—	Londra	90	27 30	27 29
Livorno	30	— —	—	Augusta	90	— —	— —
Milano	30	—	— —	Vienna	90	—	— —
Napoli	30	— —	—	Trieste	90	— —	
Venezia	30	— —	— —	Oro, pezzi da 20 fr.		21 66	21 64
				Sconto di Banca 5 0|0			

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti: Rend. ital. 5 0\|0 73 77 1\|2, 80, 75 cont.; 73 97 1\|2 fine corr.
Prestito Rom., Blount 74 50 c.; 74 75 fine corr.
Detto Rothschild 73 80, 73 90.
Banca Generale 584 50, 585 cont.; 584 75 fine corr.
Obbl. SS. FF. Romane 208 25.
Anglo-Romana per l'illum. a gas 678, 675, 674.
Compagnia Fondiaria Italiana 219.

Il Deputato di Borsa: ODOARDO SANSONI. *Il Sindaco:* A. MARCHIONNI.

ISTANZA PER NOMINA DI PERITO.

Si deduce a notizia di chiunque possa avervi interesse a termini dell'articolo 664 del Codice di procedura civile, che sotto il giorno 3 corrente settembre la signora Carolina Loreti Marcucci vedova Carpentieri ha fatto istanza all'Illustrissimo signor Presidente del Tribunale civile di Roma, perchè si nomini un perito per procedere alla stima dei seguenti fondi di proprietà del signor Giuseppe Palmieri da subastarsi.

Fondi da periziarsi.

Fondi rustici nel territorio di Cretone.

1. Terreno seminativo olivato ristretto, gravato della decima semina a favore dell'Arcipretura, vocabolo Noce di Mola, nel censo detto alla Pantana; confina a levante e tramontana con la strada per Castel Chiodato, e la proprietà della Monaca; a ponente e mezzogiorno Niccola Trugli e marchese Gentili. La superficie ascende a quarte 3 e quartuccio 1. Questo terreno è riportato nella mappa censuale di Cretone coi numeri 150 e 215.

2. Terreno ristretto seminativo olivato, vocabolo l'Olivetello del Carmine nel censo detto Calvario, gravato della decima della superficie di scorso uno, e mezzo quartuccio, confina a tramontana e levante con la strada pubblica, e la proprietà Trugli; a mezzogiorno la stessa proprietà, e l'altra di Giuseppe Somerzia. Questo terreno è riportato nella mappa censuale Cretone sotto il n. 391.

3. Terreno ristretto libero, parte seminativo olivato, parte vignato, e parte cannetato con fabbricato, vocabolo Casale, della superficie di rub. 1, scorso 1 e 2 quartucci. Questo terreno è riportato nella mappa censuale Cretone sotto i numeri 120, 121, 122 e 123.

4. Terreno ristretto libero seminativo olivato, vocabolo il Garziero, o Vigna di Tetti Nardi, nel censo vocabolo Cretone, o Pretarina, una parte del quale è gravato dell'annuo canone di bajocchi 20, pari a lire 1: 07 1½, a favore del Principe Borghese, confina a levante e tramontana con Caldarini, Trugli, Quattrocchi, Arcipretura di Cretone e De Angelis, a ponente e mezzogiorno confina con la strada comunale, la proprietà della Chiesa e Raimondo Pizzorni. La superficie di questo terreno ascende a quarte 2, scorso 1, e mezzo quartuccio, cioè libera proprietà senza canone, scorsi 3 e 1 quartuccio, e parte canonata quarta 1, scorso 1 e 3 quartucci e mezzo. Questo terreno è riportato nella mappa censuale Cretone sotto i numeri 13, 14, 61, 81, 382.

5. Terreno libero, vocabolo il Garziere della Fonte, nel censo sotto il vocabolo Vigna, seminativo e pascolivo olivato, della superficie di scorsi 3, confina a tramontana e levante con il seguente terreno, vocabolo il Giardino, a ponente e mezzogiorno con la strada pubblica della Fontana. Questo terreno viene riportato nella mappa censuale Cretone sotto i numeri 368, 369.

6. Terreno ristretto seminativo nudo, seminativo olivato, alberato e vitato, vigna bassa e canneto, vocabolo il Giardino, gravato dell'annuo canone a favore del Principe Borghese di scudi 15, pari a lire 80, 62 1½, della superficie di rub. 4, quartucci 3, ed uno scorso, confina a levante e tramontana con Domenico Trugli, Angela De Angelis, Antonio Margattini, a ponente e mezzogiorno con la strada per Castel Chiodato, il descritto terreno, la proprietà della Monaca e strada della Fonte. Questo terreno è riportato nella mappa censuale sotto i numeri 252, 253, 254 1 e 2, 255, 439, 440 e 441.

7. Terreno ortivo libero presso il paese, vocabolo il Riposatore, della superficie di quartucci 2, confina a tramontana e levante con Sereni, e Gentili, a mezzogiorno e ponente con la Cascina del Principe Borghese, strada dei Stalloni, e la proprietà Sereni, e Leonardi. Questo terreno è riportato nella mappa censuale Cretone sotto i numeri 475 e 476.

8. Terreno ristretto libero, gravato però di decima all'Arcipretura, vocabolo Scaloni, seminativo con piante di olivo della superficie di quarte 2, scorsi 2, ed un quartuccio, confina a tramontana e levante con la strada della Croce, a mezzogiorno e ponente con il Principe Borghese ed Antonio Margattini. Questo terreno è riportato nella mappa censuale Cretone sotto il n. 268 — 1 e 2.

9. Terreno ristretto gravato di decima come sopra, vocabolo Calvario o Scaloni, è libero la poca parte detta Valle Pantanelle seminativo olivato, della superficie di rub. 3, quarte 1 ed uno scorso, nel censo vocabolo Vigne, Alberatello, Calvario, confina a tramontana e levante con la proprietà Ruffani, la strada della Croce, De Angelis, Gentili, Caldarini e Pizzorni, a mezzogiorno e ponente con Delpidio, Trugli e Margottini. Questo terreno è riportato nella mappa censuale Cretone sotto i numeri 86, 87, 90, 91, 93 e 94.

10. Terreno ristretto seminativo, vocabolo li Prataroni, detto nel censo anche Molaccia, gravato dell'annuo canone di scudi 2 90, pari a lire 15 58, della superficie di quarte 2, scorsi 2 e 2 quartucci, confinante a tramontana e levante con il fosso detto della Marachina, a mezzo giorno e ponente con Petrini e strada della Molaccia. Questo terreno è riportato nella mappa censuale Cretone sotto i numeri 277 e 278.

11. Terreno così detto padronato, ossia responsivo della quinta verso il Principe Borghese e della decima verso l'Arcipretura, seminativo aperto, vocabolo Monte la Villa, detto nel censo Valle Pantano della superficie di scorso 1 e 2 quartucci, confina a tramontana e levante con il Principe Borghese, a mezzogiorno e ponente con d'Antonis. Questo terreno è riportato nella mappa censuale Cretone sotto il n. 819.

Fondi urbani in Cretone.

12. Casa di abitazione da cielo a terra, entro il paese, composta di un piano terreno di sei ambienti, ed un piano superiore similmente di sei ambienti con cucina e soffitte morte. Questa casa è riportata nella mappa censuale Cretone, sotto il n. 26.

13. Ambiente terreno ad uso tinello attiguo alla porta del paese, marcato nella mappa censuale Cretone sotto il n. 32.

14. Ambiente terreno ad uso cantina, sulla piazza dei Rivellini, marcato nella mappa censuale Cretone con il n. 41.

Fondi rustici nel territorio di Castel Chiodato.

15. Terreno seminativo aperto, vocabolo Fonte dei Frati, al censo vocabolo quarto di S. Salvatore, responsivo della quinta verso il signor principe Borghese, e della decima all'Arcipretura, della superficie di rubbia 3, quarte 3, ed un quartuccio, confina a tramontana e levante con il quarto, e macchia S. Salvatore della casa Borghese, Borchieri, ed il fosso del prato di Cesare, a mezzogiorno e ponente con la cura suddetta, Jannati, e d'Antonis. Questo terreno è riportato nella mappa censuale Castel Chiodato sotto i numeri 728, 729, 1, 2 e 3, 737 e 738.

16. Terreno seminativo aperto, soggetto come l'antecedente alla quinta, e decima vocabolo Panniglia, della superficie di rubbia 7, quarte 2, e 2 scorsi, nel censo sotto i vocaboli quarto di Palazzo, Santa Margherita e Ricciano, confina col quarto S. Salvatore, o macchia del Grottone della casa Borghese, con i beni Carocci, Santa Margherita e D'Antonis. Questo terreno è riportato nella mappa censuale Castel Chiodato sotto i numeri 750, 1 e 2, 751, 1 e 2, 752, 1 e 2, 805, 815, 818 e 819.

17. Terreno soggetto come l'antecedente alla quinta, e decima vocabolo Montalto, nel censo Monte Oliveto, seminativo aperto, della superficie di rub. 1, quarta 1, scorsi 2 e 3 quartucci; confina a tramontana e levante Nardi e principe Borghese, a ponente e mezzogiorno col Principe suddetto, e strada per Monte Rotondo. Questo terreno è riportato nella mappa censuale Castel Chiodato sotto i num. 604 e 605.

18. Terreno seminativo soggetto come l'antecedente alla quinta e decima, vocabolo la Cannnina di Bernardino, della superficie di quartucci tre; confina a tramontana con la strada di Monte Rotondo, e negli altri la proprietà di Domenico Nardi. Questo terreno è riportato nella mappa censuale Castel Chiodato, vocabolo avanti la Chiesa e la Scarpa, sotto il n. 88.

19. Terreno soggetto come l'antecedente seminativo, vocabolo Pisciarello, e strada di Monte Rotondo, della superficie di quarte 3 ed uno scorso; confina a tramontana con la strada di Monte Rotondo, per gli altri lati la proprietà Nardi e Carocci. Questo terreno è riportato nella mappa censuale Castel Chiodato sotto il num. 693.

20. Terreno seminativo soggetto come l'antecedente alla quinta e decima, vocabolo le Giovannelle, della superficie di rub. 1, scorsi 2 e 2 quartucci; confina a tramontana e levante con il principe Borghese, Trugli e Cappellania di Santa Margherita, a mezzogiorno e ponente Leverini, D'Antonis, e strada delle Giovannelle. Questo terreno viene riportato nella mappa censuale Castel Chiodato sotto i num 536 e 537.

21. Terreno seminativo olivato, vocabolo Ricciaro, della superficie di rub. 1, quarta 1, uno scorso e 2 quartucci; confina a tramontana e levante con la Compagnia del SS. Sagramento e principe Borghese, a mezzogiorno e ponente con Bonghieri, Teodori, Carocci, e la strada del Ricciaro. Questo terreno trovasi nella mappa censuale Castel Chiodato sotto i num. 592, 543, 544, 545 e 554, 1 e 2.

22. Terreno seminativo olivato, parte soggetto alla quinta e decima, come sopra, parte alla sola decima semina, vocabolo Ara della Quercia, della superficie di rub. 2, quarte 3 ed un quartuccio, gravato per la quinta e decima per rubbia 1, quarte 3 ed uno scorso, e della sola decima per quarte 3, scorsi tre ed un quartuccio; confina a tramontana e levante con la proprietà Teodori, e strada per Cretone, a mezzogiorno e ponente con Micheli, Nardi e Carocci. Questo terreno è riportato nella mappa censuale, vocabolo Monte Oliveto o Prato delli Quadri, sezione Castel Chiodato, sotto i num. 607, 1 e 2, 625, 626 e 627, 1 e 2.

23. Terreno seminativo, olivato, gravato della sola decima semina, vocabolo Campo Nero, della superficie di scorsi 3, confina a tramontana e levante con Diamanti e vicolo vicinale, a ponente e mezzogiorno con Teodori e Nardi. Questo terreno viene riportato nella mappa censuale Castel Chiodato sotto il num. 417.

24. Detto in tutto come sopra di gravame e vocabolo, seminativo, della superficie di quarta 1 ed uno scorso, confina a tramontana e levante con Nardi, a ponente e mezzogiorno col vicolo vicinale e Sinibaldi. Questo terreno trovasi nella mappa censuale Castel Chiodato sotto il num. 565.

25. Terreno prativo per il solo diritto dell'erba da falce, vocabolo Campo Nero, della superficie di quarta 1 e due quartucci, confina a tramontana e levante con il territorio di Cretone e macchia del principe Borghese, a mezzogiorno e ponente con Giardini e D'Antonis. Questo terreno trovasi nella mappa censuale Castel Chiodato sotto il num. 566.

26. Terreno prativo come sopra, vocabolo Pratarello, della superficie di scorsi 3 e 2 quartucci, confina a tramontana e levante con Nardi ed il Fosso dello sterpato, a mezzogiorno e ponente colla Cappellania di S. Margherita ed il seguente fondo viene riportato nella mappa censuale Castel Chiodato, vocabolo Prato, num. 496.

27. Terreno seminativo soggetto alla quinta e decima, vocabolo suddetto Pratarello, della superficie di rub. 1, quarta 1, scorsi due e 3 quartucci, confina a levante e tramontana col territorio di S. Angelo, Nardi e Fosso dello sterpato, a ponente e mezzogiorno con la strada Romana e Cappellania di S. Margherita. È riportato nella mappa censuale Castel Chiodato Prata sotto i numeri 497, 499, 500, 501, 504, 505, 506 e 507.

28. Terreno prativo per il solo diritto dell'erba da falce, vocabolo Prato dei Quadri, della superficie di rub. 2 e quartucci 3, confina il medesimo col quartarello dello sterpato, territorio di S. Angelo e Fosso dello sterpato, e riportato nella mappa censuale Castel Chiodato, vocabolo suddetto e Camertone, sotto i numeri 628, 1 e 2, 629, 630, 631, 1 e 2, 634 e 635.

29. Terreno seminativo libero, vocabolo Ricco, della superficie di quartucci tre, confina a levante e tramontana con Nardi e Compagnia del SS. Sagramento, a ponente e mezzogiorno Micheli e Giardini, è riportato nella mappa censuale Castel Chiodato, numeri 434 e 495.

30. Terreno seminativo soggetto alla decima semina, vocabolo Costa Ciculana, o casa di Maria Rosa, della superficie di quarte 2, scorso 1, e tre quartucci, confina a tramontana con Girolami, e Galizia, a ponente e mezzogiorno Pizzorni, vicolo vicinale, e strada di Costa Ciculana. Questo terreno è riportato nella mappa censuale di Castel Chiodato numeri 658, 659, 674, 675, 676, 694, 1 e 2, 695, 700, 701.

31. Terreno seminativo gravato della sola decima, vocabolo Pisciarello, della superficie di scorsi 2, confina a tramontana, e levante con Barchieri, e vicolo vicinale, a mezzogiorno e ponente con Nardi. Questo terreno è riportato nella mappa censuale Castel Chiodato sotto il vocabolo Casale, n. 426.

32. Terreno in tutto come sopra vocabolo Casale, della superficie di un quarto ed un quartuccio, confina a tramontana e levante col vicolo vicinale, Pizzorni, Persichelli, e D'Antonis, a mezzogiorno e ponente con Borchieri. Questo terreno è riportato nella mappa censuale Castel Chiodato n. 220.

33. Terreno seminativo olivato, vocabolo la Vigna di Bardella, gravato della sola decima, della superficie di scorsi 3, confina a tramontana e levante con il vicolo vicinale e Cantarini, a mezzogiorno e ponente con la strada del Pisciarello e Fabi. Questo terreno è marcato nella mappa censuale Castel Chiodato con il vocabolo dietro le mura, numero 198 e 200.

34. Terreno seminativo olivato gravato della sola decima, vocabolo Aravecchia, della superficie di scorsi 3, ed un quartuccio, confina a tramontana, e levante con la strada del Pisciarello e Carocci, a mezzogiorno e ponente con Barchieri e Compagnia del SS. Sagramento, viene riportato nella mappa censuale Castel Chiodato sotto i numeri 298 e 299.

35. Terreno seminativo olivato gravato della sola decima, vocabolo lo Storio, della superficie di scorsi 2 e 2 quartucci, confina a tramontana e levante con la Confraternita del SS. Sagramento, e strada per Roma, e mezzogiorno e ponente Pizzorni, Ponzè, Brucchieri e Teodori. Questo terreno viene marcato nella mappa censuale Castel Chiodato sotto i numeri 263 e 276.

36. Terreno cannetato libero, vocabolo la Fonte, della superficie di un quartuccio e mezzo, confina a tramontana e levante con la strada della Fonte, a mezzogiorno e ponente con Teodori. Questo terreno è riportato nella mappa censuale Castel Chiodato, n. 172.

37. Terreno cannetato ristretto libero, vocabolo le Valli, della superficie di un quartuccio, confina a tramontana e levante con Carocci, a mezzogiorno e ponente con Leucci ed Arcipretura, viene riportato nella mappa censuale di Castel Chiodato n. 347.

38. Terreno in tutto come sopra, vocabolo suddetto, della superficie di un quartuccio, confina a tramontana e levante con Borchieri e Pizzorni, a mezzogiorno e ponente con Teodori e D'Antonis, viene riportato nel censo nella mappa censuale Castel Chiodato sotto il n. 354.

39. Terreno seminativo olivato, vignato e cannetato, gravato della decima semina, vocabolo vicolo del Frate e Costa Ciculana, della superficie di rub. 1, quarte 3, scorso 1, e 3 quartucci, confina a tramontana e levante con Diamanti e strada di Costa Ciculana, a mezzogiorno e ponente con Borchieri, vicolo Vicinale, D'Antonis Teodori ed Arcipretura, viene riportato nella mappa censuale Castel Chiodato, vocabolo Dietro le Mura, sotto i numeri 362, 1 e 2, 363 e 364.

40. Terreno seminativo olivato, vocabolo Monte Calvo, o Castello, ed oliveto Moro, della superficie di scorsi 3, confina a tramontana e levante con l'Arcipretura, Compagnia di Santa Margherita e Borchieri, strada pubblica e D'Antonis, viene riportato nella mappa censuale di Castel Chiodato con il vicolo la Fonte n. 329.

41. Terreno seminativo olivato con fabbricato soggetto alla decima, vocabolo il Giardino, della superficie di rub. 1, quarta 1, e 2 quartucci, confina a mezzogiorno, levante e tramontana per la strada per Cretone, e Pizzorni, a ponente con l'orto detto il Giardino come appresso, viene riportato nella mappa censuale Castel Chiodato num. 211, 212, 213 e 214.

42. Terreno ortivo ristretto, vocabolo della Scarpa, della superficie di scorso 1, con sei olivi e dodici alberi di frutta, confina a tramontana e levante con la Compagnia del Sagramento, Blasi, Grilli, strada della Scarpa, e Montano di Santo Spirito, viene marcato nella mappa censuale Castel Chiodato con il n. 114.

43. Terreno ristretto seminativo olivato, alberato, vitato, vignato e cannetato, vocabolo la Vignetta, della superficie di rub. 3, scorso 1, ed 1 quartuccio, confina a tramontana e levante con la strada per Cretone, Nardi, Teodori, a mezzogiorno e ponente con Nardi, Persichelli, vicolo Vicinale, Arcipretura, Cappellania di Santa Margherita e Borchieri, è riportato nella mappa censuale Castel Chiodato sotto i n. 226, 1 e 2, 227, 228, 1 e 2, 229, 231, 232, 233, 234, 235, 236, 237, 240, 241, 1 e 2, 242, 243, 244, 245 e 246.

44. Terreno seminativo olivato aperto soggetto alla quinta e decima, vocabolo Monte Oliveto, della superficie di rub. 2, quarte 3, scorsi 3, ed 1 quartuccio, confina a tramontana e levante con l'antica strada per Castel Chiodato, e strada Romana, a mezzogiorno e ponente con Catelli, Giardini, Arcipretura, strada per Cretone e proprietà Lucci, è riportato nella mappa censuale Castel Chiodato sotto il suddetto vocabolo Pian Paese, Pisciarello, Quarto di Palazzo, coi numeri 831, 832, 834 e 910.

45. Terreno seminativo olivato aperto gravato come sopra della 5ª e 10ª, vocabolo Pian Paese, della superficie di rub. 3, una quarta ed un quartuccio, confina a tramontana e levante con la proprietà Catelli, Giardini, Fabbri, Brega, Teodori, D'Antonis e Parrocchia di Castello, a mezzogiorno e ponente con Persichelli, Borchieri, D'Antonis, Pizzorni e strada per Castel Chiodato. Questo terreno viene riportato nel censo oltre il vocabolo suddetto, con l'altro Pisciarello, mappa di Castel Chiodato, n. 658, 659, 674, 675, 676, 694, 1 e 2, 695, 700 e 701.

46. Terreno seminativo libero pel solo diritto della falce, vocabolo la Valle del Frate, della superficie di quarta 1, scorsi 3 e 3 quartucci, confina a tramontana e levante col Fosso del Pisciarello, a mezzogiorno e ponente con Borchieri, principe Borghese e D'Antonis, viene riportato nella mappa censuale sotto il vocabolo Ricciaro, n. 422.

47. Terreno in tutto come sopra gravato in parte della 5ª e 10ª, vocabolo Valle delle Coste, della superficie di quarte tre e due quartucci, confina a tramontana e levante col Fosso della Valle, D'Antonis, a mezzogiorno e ponente col principe Borghese, Pizzorni, Giardini e S. Margherita. Questo terreno viene riportato nella mappa censuale Castel Chiodato sotto il vocabolo Valli coi n. 371, 372 e 373.

Fondi urbani.

48. Casa di abitazione entro il paese da cielo a terra, composta di un piano terreno di cinque ambienti con grotta e due piani superiori, il primo dei quali è composto di otto camere, con cucina, dispensa, camerino e loggia, ed il secondo da quattro ambienti, nel censo sotto la mappa Castel Chiodato, contrada avanti la Chiesa n. 90.

49. Montano composto di due ambienti terreni riportato nel censo alla mappa Castel Chiodato, contrada avanti la Chiesa, n. 107.

50. Rimessone detto del Forno, e granari superiori composto di quattro ambienti ed uno piccolo per uso gallinaro. Tre di questi ambienti formano il granaro, è marcato nella mappa censuale Castel Chiodato, contrada Scarpa, n. 112.

51. Stalla con cascina superiore marcata nella mappa censuale Castel Chiodato con la contrada le Cascine, n. 121.

52. Cantina nella piazza formata di un piano terreno, di due ambienti, è marcata nella mappa censuale Castel Chiodato, contrada la Chiesa, n. 1 e 2.

53. Casetta nella piazza formata da un ambiente superiore con scala scoperta ed un gallinaro e sottoscala, nel censo mappa Castel Chiodato, contrada Giardini, n. 65. 1.

4492 Enrico dott. Lenzi, proc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Cagliari in camera di consiglio,

Udito il rapporto del giudice relatore G. Delogu sulla domanda di Catterina Sesselego fu Giuseppe, domiciliata in Cagliari, già vedova di Emanuele Costa, con assenso del suo marito Josias Pernis, per autorizzarsi la Direzione Generale del Debito Pubblico dello Stato a consegnarle, siccome unica erede legittima del suo figlio Giuseppe Costa Sesselego, deceduto intestato, i due certificati di rendita al portatore di lire 60 sul Debito Pubblico dello Stato, consolidato 5 per cento, già depositati presso la Cassa dei depositi e prestiti, per cauzione da esso suo figlio prestata nella qualità di commissario alle esecuzioni, come dall'annessa polizza numero 123, in data 28 agosto 1866;

Attesochè dall'unita fedina di decesso risulta di essere morto il Giuseppe Costa nell'11 aprile 1867 in questa città; siccome pure risulta dall'annesso atto giurato di notorietà di quattro testimoni, redatto nel 30 agosto 1871 nanti il pretore di questa città, sezione Marina, che la ricorrente sia unica erede legittima del prefato suo figlio Giuseppe Costa fu Emanuele di lei marito in prime nozze, senza esservi altri eredi necessari, cui la legge riservi una quota ereditaria;

Che in vista di tali documenti dal Ministero delle Finanze con suo decreto in data 18 ottobre 1871 si ordinava alla Cassa dei depositi e prestiti il rilascio di detti certificati;

Per ciò, visti gli articoli 20 della legge 11 agosto 1870, 78 e seguenti del regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870:

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico dello Stato a consegnare alla postulante Catterina Sesselego, o chi per essa legittimamente, i due certificati surriferiti della complessiva rendita al portatore di lire 60 sul Debito Pubblico dello Stato, consolidato 5 per cento, col numero d'iscrizione il primo 35187, di lire 50, ed il secondo numero 131575, di lire 10, già depositati presso la Cassa dei depositi e prestiti.

Cagliari, 7 agosto 1872.

G. Nieddu vicepresidente — G. Delogu — Fois-Pisu — C. Marturano vicecancelliere aggiunto.

4285

AVVISO.

4536

Ad istanza dei signori Carlo ed Antonio Lodovici, eredi testamentari della bo. me. Luigi Lodovici morto in Roma li 5 settembre corrente, si deduce a pubblica notizia che nel giorno di mercoledì undici corrente ad ore nove antimeridiane, nel locale ove il suddetto defunto riteneva il suo officio di cassiere nei pianterreni del palazzo Chigi, si procederà all'apertura dell'inventario dei beni lasciati dal defunto medesimo, col ministero del sottoscritto notaro nominato dal signor pretore del primo mandamento di Roma, per quindi proseguirsi nei luoghi, giorni ed ore da destinarsi nelle rispettive sessioni.

Roma, 7 settembre 1872.

Dott. Pio Campa, not. di Collegio.

INTENDENZA MILITARE DELLA DIVISIONE DI FIRENZE

Si avverte che nel giorno 23 del mese di settembre corrente, alle ore una pomeridiana, avrà luogo presso quest'ufficio, via dei Pilastri, ex-liceo Candeli, avanti il signor intendente militare della divisione, un pubblico incanto, mediante partiti segreti, per la provvista di grano occorrente per l'ordinario servizio delle sussistenze militari, cioè:

LOCALITÀ nelle quali dovrà esser consegnato il grano	Grano da provvedersi — Qualità	Grano da provvedersi — Quantità totale Quintali	N° dei lotti	Quantità per ogni lotto Quintali	Prezzo per ogni quintale di grano	Importo di ciascun lotto	Importo della partita	Rate di consegna	MODO d'introduzione	TEMPO UTILE per la consegna
Nel panificio militare di Firenze.	Nostrale	4000	40	100	L. 36 00	L. 3600	L. 144000	3	I provveditori saranno tenuti a consegnare il grano nella controspecificata località a tutte loro spese, diligenza e pericolo.	La consegna della prima rata dovrà aver luogo nei giorni dieci da quello in cui al provveditore sarà notificata l'approvazione del contratto. La seconda rata sarà consegnata entro giorni venti dopo la scadenza del tempo utile per la prima consegna. L'ultima rata sarà consegnata entro giorni venti dopo la scadenza del tempo utile per la consegna della seconda rata.

Avvertenza. — La cauzione per ogni lotto del grano è stabilita in L. 300.

Il prezzo a base d'incanto come sovra stabilito si troverà poi modificato dal maggiore o minore ribasso che secondo le condizioni dei mercati emergerà dalla scheda del Ministero della guerra.

Il grano da provvedersi dovrà essere del raccolto 1872, avere un peso netto non minore di chilogrammi 75 per ettolitro.

Dovrà essere di qualità delle Marche o di Romagna secondo i campioni rispettivi esistenti presso quest'uffizio e presso quello di Livorno; però saranno accettate anche qualità differenti purchè nostrali ed ammesse nel commercio della piazza come corrispondenti a quelle suddette per bontà, prezzo e prodotto.

I capitoli generali e parziali d'appalto che riflettono l'impresa e che faranno parte integrante dei contratti sono visibili presso quest'Intendenza militare e presso tutte le altre del Regno.

Potranno esser presentate offerte cumulative per diversi ed anche per tutti i lotti.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, suggellate e compilate su carta con bollo di lire una, sotto pena di nullità.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti esibire la ricevuta del deposito fatto in una delle tesorerie dello Stato, della somma come avanti stabilita a cauzione ed in ragione dei lotti pei quali intendono di concorrere. Se tale deposito sarà fatto in rendita dello Stato dovrà questa essere ragguagliata al valore di Borsa.

Il deliberamento seguirà, lotto per lotto, a favore di coloro i quali, sui prezzi anzidetti, avranno fatto il ribasso di un tanto per cento superiore o pari almeno al ribasso minimo che sarà determinato nella scheda suggellata del Ministero della guerra, che si troverà deposta sul tavolo, e verrà aperta solo quando saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il tempo utile (fatali) per ulteriore ribasso non minore del ventesimo è limitato a giorni cinque dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Potranno gli accorrenti far pervenire le loro offerte a mezzo di altri uffizi d'Intendenza militare, ma di queste non sarà tenuto conto alcuno qualora non giungano a quest'uffizio prima dell'apertura delle schede.

La tassa di registro non che le spese tutte relative agl'incanti ed alla stipulazione dei contratti, saranno ripartite tra i deliberatari, a mente di quanto prescrive il vigente regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Firenze, 5 settembre 1872.

Per detta Militare Intendenza
Il Sottocommissario di Guerra: TOMEI.

4532

REGIA PREFETTURA DI TERRA DI BARI

AVVISO D'ASTA

per l'appalto della somministrazione dei commestibili e combustibili occorrenti per la casa di pena muliebre di Trani.

Si deduce a pubblica notizia che, giusta l'autorizzazione impartita dal Ministero dell'Interno (Direzione Generale delle Carceri), mercè nota del 16 corrente mese, div. 6ª, sez. 1ª, n. 54986,63-1-A, si addiverrà nella detta Prefettura, alle ore 10 antimeridiane del giorno di lunedì 23 dell'imminente mese di settembre, alla presenza del signor prefetto della provincia o di quell'uffiziale che da lui venisse delegato, all'esperimento del pubblico incanto per lo appalto del servizio di *somministrazione in natura dei commestibili e dei combustibili occorrenti per un triennio alla casa di pena muliebre di Trani*, giusta le indicazioni risultanti dalla seguente tabella:

N° dei lotti	GENERI	Quantità d'ogni genere da provvedersi durante l'appalto	Prezzo d'asta per ogni genere	Ammontare della fornitura — per ogni genere	Ammontare della fornitura — per ogni lotto	Importare del deposito per adire all'asta
1	2	3	4	5	6	7
1°	Pane bianco . . . . Kil.	21197,634	» 36	7631 15	53309 08	2666 »
	Pane per le detenute sane »	152259,750	» 30	45677 93		
2°	Carne di vaccina . . . »	16999,290	1 52	25838 92	25838 92	1292 »
3°	Vino rosso . . . . . Ett.	122,40,075	22 »	2692 82	3255 90	163 »
	Aceto . . . . . »	21,65,700	26 »	563 08		
4°	Riso . . . . . . Kil.	20969,484	» 50	10484 74	16796 50	840 »
	Fagioli e legumi secchi »	23376,876	» 27	6311 76		
5°	Pasta di 1ª qualità . . »	3008,808	» 60	1805 28	8842 30	442 »
	Pasta di 2ª qualità . . »	13230,144	» 50	6615 07		
	Semolino . . . . »	703,248	» 60	421 95		
6°	Erbaggi . . . . . . »	38716,392	» 10	3871 64	3871 64	194 »
7°	Olio d'olive per condimento . Mir.	167,2,632	12 50	2090 79	2714 12	136 »
	Olio d'olive per illuminazione . »	54,2,025	11 50	623 33		
8°	Lardo . . . . . . Kil.	1657,416	1 80	2983 35	3168 35	159 »
	Cacio . . . . . . »	100,000	1 85	185 »		
9°	Carbone . . . . . Mir.	1197,0,000	» 60	718 20	4627 60	231 »
	Legna di essenza forte . »	12250,0,00	» 22	2695 »		
	Paglia . . . . . . »	3036,0,000	» 40	1214 40		
				Tot.	122424 41	6123 »

Il deliberamento avrà luogo alle seguenti condizioni:

1. L'asta sarà aperta separatamente per ogni lotto col metodo dell'estinzione della candela, e sotto l'osservanza delle formalità prescritte dal regolamento di contabilità generale dello Stato, approvato col Regio decreto 4 settembre 1870, n. 3852.

2. La durata dell'appalto sarà di anni 3 decorrenti dal 1° gennaio 1873 al 31 dicembre 1875.

3. L'appalto sarà regolato dal capitolato d'oneri, approvato dal Ministero sullodato in data 29 maggio 1863, e sarà esecutivo in esito della riservata approvazione ministeriale.

4. L'asta si aprirà in base al designato prezzo collettivo dei generi compresi in ogni lotto (colonna 6ª della tabella), e le orali offerte di ribasso dovranno essere fatte in ragione di un tanto per cento indistintamente sul prezzo di ogni lotto, nè potranno in ogni caso essere inferiori di centesimi 20 per ogni cento lire. Sarà aggiudicato l'appalto a coloro che nell'incanto avranno fatto le maggiori offerte di ribasso senza che fossero seguite da offerte migliori.

5. I concorrenti all'appalto, per essere ammessi a far partito, dovranno giustificare prima dell'ora dell'incanto la loro idoneità e responsabilità, mediante certificato dell'autorità municipale del proprio domicilio.

Dovranno inoltre depositare in contanti od in biglietti di Banca aventi corso legale, a titolo di provvisoria cauzione, una somma equivalente al 5 per 0[0] dell'importare del lotto o dei lotti ai quali vogliano concorrere, e propriamente depositeranno le somme indicate nella tabella suddetta (colonna 7ª).

Tali depositi saranno restituiti dopo l'incanto ai concorrenti che non resteranno aggiudicatari, ed agli aggiudicatari ancora quando avran prestate le definitive cauzioni.

6. I deliberatari definitivi, all'atto della stipulazione dei relativi contratti di appalto, dovran presentare i propri fidejussori solidali, od insieme a questi gli aprobatori notoriamente responsabili e di gradimento dell'Amministrazione, ovvero somministreranno una cauzione corrispondente al sesto dell'ammontare dell'impresa assunta, mediante vincolo di titoli nominativi del Debito Pubblico dello Stato, o col deposito di cartelle al portatore dello stesso Debito Pubblico, oppure del corrispondente capitale nella Cassa dei depositi e prestiti.

Ove nel termine di giorni otto dalla data dell'aggiudicazione i deliberatari non si presenteranno a stipulare i contratti, o non presteranno le volute cauzioni diffinitive, perderanno i depositi di ammissione all'incanto, i quali cederanno *ipso jure* a beneficio dell'Amministrazione, e si procederà ad una nuova asta.

7. In caso di deliberamento il termine utile (fatali) per presentare le offerte di ribasso non inferiori al ventesimo dei prezzi di aggiudicazione rimane fin da ora stabilito in giorni 15 decorrenti da quello successivo alle aggiudicazioni, e sarà annunziato da questa Prefettura con novello avviso.

8. I deliberatari dovranno osservare tutte le prescrizioni contenute nel capitolato di appalto di sopra citato, del quale chiunque potrà prendere visione nella segreteria di questa Prefettura e nella Direzione della casa penale di Trani in tutti i giorni che precederanno l'incanto, e nelle ore ordinarie d'uffizio.

9. Tutte le spese di pubblicazione e d'inserzione degli avvisi d'asta, dell'incanto, del contratto, delle copie, registro, bollo e qualunque altra relativa all'appalto, anderanno a carico dei deliberatari.

Bari, li 31 agosto 1872.

Per detta Prefettura
NICOLA PETRONI, Sottosegretario.

4525

ISTANZA PER NOMINA DI PERITO.

Eccellentissimo signor Presidente del tribunale civile di Roma.

I signori Giuseppe e Luigi Rosati, rappresentati dal procuratore Ermete Micheli, fanno istanza perchè sia nominato un perito per la stima del fondo seminativo, vitato, con casa colonica, posto nel territorio di Montelibretti mandamento di Palombara, in vocabolo Misercolle, della quantità superficiale di tavole 10 e cent. 58, distinto coi numeri di mappa 458, 430, 462, 463, sezione 4ª, pignorato con atto di precetto immobiliare del giorno 7 marzo 1872 a carico di Giuseppe Mancini, nonchè perchè venga destinato il giorno in cui debbasi dal perito prestare il giuramento e presentare la relazione.

4471 Ermete Micheli, proc.

Errata-Corrige.

Si fa noto che agli esemplari della *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia* dei giorni 1, 12 e 23 agosto p. p. sulla inserzione n. 3721 si è errato il n. del 1° certificato 3138 mentre deve leggersi 31138.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZIONALE DI ROMA.

AVVISO DI DEPUTA DI PERITO.

Leonardo marchese Trajetto nel nome ecc., Ettore Antonini ed Ubaldo Pagnani nei nomi ecc., quali rappresentanti gli eredi del fu Gaetano Papari-Venturini domiciliati elettivamente in Roma, via Ufficii dell'E.mo Vicario, n. 35, presso il procuratore C. Sarmiento, hanno in data di oggi fatta istanza presso l'ecc.mo presidente del R. tribunale civile e correzionale di Roma all'effetto che sia nominato un perito per procedere alla stima dei seguenti fondi dei quali hanno promossa la subasta a carico di Testa Ferdinando, cioè:

Casa e giardino in via della Longara, n. 17 e 19.

Casa in via della Penitenza, n. 3 al num. 5.

Giardino in via della Penitenza, n. 6 al n. 8.

Roma, addì 3 settembre 1872.

4464 C. Sarmiento, proc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Sopra istanza di Gio. Battista nob. Barbaro e Solmi Augusto (quest'ultimo faciente per sè e minori suoi figli Giuseppe, Gio. Battista e Marco Antonio) succeduti ai defunti Giovanni e Marco Antonio nob. Barbaro fu Almorò, il tribunale di Venezia con decreto 20 luglio 1872 autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico:

1° A cancellare la annotazione di usufrutto che spettava all'ora defunta Andrianna Betto vedova Barbaro sulle rendite 5 per 0[0] portate dai certificati datati Milano 18 febbraro 1870, num. 62998, 62999, cadauno di lire 340, intestati il primo Barbaro nob. Giovanni, il secondo Barbaro nob. Marco Antonio, non meno che sui relativi assegni provvisori num. 17068, 17069 da lire 049 cadauno;

2° A dividere l'assieme di dette rendite inscrivendo in sostituzione alle stesse le seguenti:

a) In favore di Gio. Batttista nob. Barbaro del fu Almorò e di Augusto Solmi fu Giuseppe, nelle proporzioni di centesimi 88 al nob. Barbaro, e centesimi 12 al Solmi, la rendita di lire 225;

b) In favore di Solmi Giuseppe del vivente Augusto minore emancipato dal padre, domiciliato a Piove, la rendita di lire 130;

c) In favore di Gio. Battista del vivente Augusto Solmi minorenne, sotto la legale amministrazione del detto di lui padre, domiciliato a Piove, la rendita di lire 130;

d) In favore di Solmi Marco Antonio del vivente Augusto, minorenne amministrato dal detto di lui padre, domiciliato a Piove, la rendita di lire 130;

e) In favore di Solmi Giuseppe, Gio. Battista e Marco Antonio, con annotamento che l'usufrutto spetta vita naturale durante a Solmi Augusto loro genitore, domiciliato a Piove, la rendita di lire 65;

3° A che sia fatto luogo al riscatto a mezzo della Cassa depositi, a favore del nob. Gio. Battista Barbaro per centesimi 63 e di Augusto Solmi per centesimi 37, del capitale corrispondente alla rendita di lire 0 98 portata dagli assegni indicati al num. 1;

4° Ad emettere a favore del nob. Gio. Battista Barbaro fu Almorò erede di Andrianna Betto Barbaro buoni per gli interessi, da 1° luglio 1871 sui due certificati e da 1° giugno 1870 sui due assegni qui sopra indicati, a tutto 19 novembre 1871;

5° Ad emettere a favore di Solmi Augusto per sè e minori suoi figli Giuseppe, Gio. Battista e Marco Antonio buoni per gli interessi da 20 novembre 1871 a tutto dicembre anno stesso sopra li due certificati ed assegni surriferiti. 4288

DELIBERAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Avellino certifica, che il sullodato tribunale con deliberazione del dodici agosto mille ottocento settantadue ordinava quanto di seguito:

"Il tribunale deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato signor Alaggia ordina che la rendita di lire quarantatrè contenuta nei due certificati, l'uno di lire quaranta rilasciato a' diciannove luglio 1866, sotto il numero 106462 e numero 52993 del registro di posizione, e l'altro di lire tre rilasciato a' dieci agosto detto anno 1866, sotto il numero 610 e numero 52993 del registro di posizione, intestata detta rendita a Petrillo damigelle Filomena e Carmela del vivente Raffaele; sia ora, per l'avvenuta morte di Carmela Petrillo, intestata agli unici suoi eredi coniugi Raffaele Petrillo ed Antonia Festa e Filomena Petrillo la quota di detta rendita che alla stessa si apparteneva.

Dispone pure che la nuova intestazione della ripetuta rendita di lire quarantatrè sia eseguita libera e senza vincolo alcuno tanto per la quota lasciata dalla deceduta Carmela Petrillo, che per quella spettante alla Filomena Petrillo divenuta maggiore.

Destina l'agente di cambio signor Valentino Tommaso per le operazioni come sopra disposte."

A richiesta del procuratore signor Tito Bozzoli si rilascia il presente, oggi diciassette agosto mille ottocento settantadue.

Il cancelliere del tribunale
Giuseppe Cotticelli.

4150

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Si fa noto al pubblico che in virtù di decreto del tribunale civile di Palermo, sezione promiscua, del dì nove agosto 1872 è stato disposto che la rendita di lire 2685 composta dai certificati come appresso, cioè lire 40 di numero 5638, lire 5 di numero 15365, lire 5 di numero 14676 e lire 40 di numero 5624 intestata al fu Gaetano Piraino fosse traslatata in quanto a lire 45 in proprietà ed in usufrutto alla signora Piraino Rosolia.

In quanto alle altre lire 45 intestarsi per la proprietà in favore di detta signora Piraino Rosolia e per l'usufrutto a favore del signor Giuliano Maimone per suo patrimonio notarile.

In quanto a lire 595 che promanano dal certificato nominativo intestato al Piraino in lire 2595 sotto il num. 37013 saldo delle lire 685 s'intestino in proprietà ed in usufrutto alla ridetta signora Piraino Rosolia, e le rimanenti lire 2000 a compimento della intera partita di rendita di lire 2685 dividersi e trasferirsi come segue:

Lire 500 al sig. Piraino Gaetano;
Lire 500 al sig. Piraino Giuseppe;
Lire 500 al sig. Piraino Francesco;
Lire 500 al sig. Piraino Errico per la proprietà e per l'usufrutto alla signora Rosolia Piraino.

Dato il dì 19 agosto 1872.

Giovanni dott. Blasi, procuratore legale. 4283

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Per gli effetti di che nell'articolo 111 del regolamento per l'Amministrazione della Cassa dei Depositi e Prestiti stabilita presso la Direzione Generale del Debito Pubblico, approvato con R. decreto del dì 8 ottobre 1870, di n. 5942, si rende pubblicamente noto

Che il tribunale civile di Pistoja (Toscana) nel dì 20 agosto 1872 ha proferito il seguente decreto:

"Dichiara doversi restituire e pagare ai signori Ulisse e Vincenzo unici figli eredi di Aurelio *quondam* Vincenzo Parri la somma di lire italiane duemila seicento quarantanove e centesimi trentadue depositata nella Cassa dei Depositi e Prestiti di Firenze come dalla polizza 16 novembre 1867, n. 3752 e decreto del Ministero dei Lavori Pubblici del 5 giugno 1871, div. 3ª, n. 7612/5649, a saldo dei materiali di spettanza del fu Aurelio Parri serviti per la costruzione della strada delle miniere carbonifere di Montemassi, la qual somma fu dichiarata competere a Ulisse Parri colla sentenza di questo tribunale del 12 febbraio 1872, e tal somma appartenente già ad Aurelio del fu Vincenzo Parri, dimorante e domiciliato nella stagione invernale a Follonica (provincia di Grosseto) e nella stagione estiva in comunità di Porta Lucchese (circondario di Pistoja), spetta oggi per una metà ad Ulisse Parri e per l'altra metà a Vincenzo Parri rappresentato dalla di lui madre signora Erminia Fiorini."

Pistoja 21 agosto 1872.

4284 Dott. Cesare Toghini, proc.

DELIBERAZIONE.

(3ª *pubblicazione*)

Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Potenza certifica che con deliberazione del tredici luglio 1872 questo Collegio deliberando in camera di consiglio sulla domanda di Cappetta Donata, Ciani Giovanni, Gala Ciani Caterina, Pietragalla Ciani Angelina, Genovese Ciani Luigia, Panni Donata, Salicone Panni Caterina, Buchicchia Panni Giovannina, D'Alessio Antonio e Panni d'Alessio Marietta, ordinò che la Direzione del Debito Pubblico esegua passaggio della rendita intestata a Cappetta Alfonso Maria nella quota e porzione a ciascuno spettante giusta la domanda, cioè; per lire novecento novantacinque alla signora Cappetta Donata fu Onofrio; per lire novecento novantacinque ai signori Ciani Giovanni, Gala Ciani Caterina moglie di Gala Scipione, Pietragalla Ciani Angelina moglie di Pietragalla Michele, Genovese Ciani Luigia moglie di Genovese Pasquale, e per lire 995 a Panni Alfonso e Luigi, D'Alessio Panni Donata moglie di D'Alessio Giuseppe, Salicone Panni Caterina moglie di Salicone Canio, Buchicchio Panni Giovannina moglie di Buchicchio Giovanni, nonchè d'Alessio Antonio e Panni d'Alessio Marietta moglie di Panni Giuseppe, tutti domiciliati in Acerenza, meno Salicone a Napoli, e Buchicchio a Forenza.

Onde consti.

Potenza, 8 agosto 1872.

Il cancelliere del tribunale
Vincenzo Motta.

4016

ESTRATTO D'ISTANZA

PER NOMINA DI PERITO.

Ad instanza della venerabile massa dei Beneficiati di San Clemente in Velletri, rappresentata dal sottoscritto procuratore, si è chiesta all'ill.mo ed ecc.mo sig. presidente del tribunale civile di Roma la deputa di un perito per la stima dell'utile dominio di un terreno vignato posto a Monterotondo nel vocabolo S. Martino, della capacità di mezze rubbie circa, confinante con Filesi Giuseppe, De Sanctis Giuseppe, Valeriani Sante ed il vicolo di S. Martino, salvi ecc., a carico del signor Domenico Cardinali di Monterotondo.

Roma, li 4 settembre 1872.

4465 Gio. Battista Ruggeri, avv. proc.

R. PRETURA DEL 4° MANDAMENTO DI ROMA.

La signora Palombelli Oliva del fu Tommaso vedova di Colini Francesco, domiciliata in Roma, vicolo del Mortaro, n. 17, ha, tanto nell'interesse proprio che come madre ed amministratrice legale dei di lei figli minori Giacomo, Michele e Maria Concetta Colini, con atto in data trenta agosto mille ottocento settantadue, ricevuto dal cancelliere di detta pretura, dichiarato di voler accettare non altrimenti che col beneficio dell'inventario l'eredità del respettivo marito e padre Colini Francesco, deceduto in questa stessa città, via del Corso, n. 300, il nove aprile ultimo scorso.

Roma, 2 settembre 1872.

4501 Vittorio Gatti, canc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Con decreto 16 luglio 1872 del tribunale civile e correzionale di Torino si dichiara spettare a Giorgio Domenico Coscia fu Carlo Domenico i certificati di rendita sul Debito Pubblico di lire venti e quindi coi numeri 70682-70683, intestate quella di lire venti ad Eugenio Coscia, e quella di lire quindici a Maria Clementina Coscia fratello e sorella fu Pietro suoi nipoti, caduti rispettiva eredità di costoro.

Torino, 14 agosto 1872.

4066 Avv. G. Devalle.

FEA ENRICO, Gerente.

ROMA — Tipografia Eredi Botta
Via de' Lucchesi, 4.